IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 328. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Domenica, 27 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6.** **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10.**

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10.**

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Oltre al discorso della Corona, col quale è stata inaugurata mercoledì scorso la nuova sessione parlamentare a Montecitorio — due avvenimenti di primo ordine hanno predominato nella discussione della situazione generale all'estero: ossia il discorso di martedì passato dell'imperatore Guglielmo all'apertura del *Reichstag*, e le dichiarazioni di giovedì del conte Caprivi.

Nel confronto tra il discorso di Re Umberto e quello dell'imperatore tedesco, è risaltata per taluni una leggiera differenza nell'intonazione, con cui i due Sovrani accennarono al mantenimento della pace, ossia, che mentre le parole del nostro Re esprimevano in quello la ferma fiducia, quelle di Guglielmo II manifestavano puramente la speranza.

Anche però se questa leggiera differenza ci fosse, non bisogna, per apprezzare condegnamente la manifestazione della Corona tedesca, dimenticare che, quando si sta per chiedere — appunto per scopo di difesa nazionale — sacrifici così ingenti d'uomini e di denaro, come quelli inerenti alla riforma militare, la situazione generale si vede realmente — od almeno si cerca di rappresentarla — con colori non troppo rosei.

Dallo stesso punto di vista, va riguardato anche, pur apprezzandolo condegnamente, il discorso del cancelliere Caprivi, del quale i lettori conoscono le parti essenziali.

Caprivi ha detto, in complesso, cose già note, ossia che — come tutti sanno, altrimenti non sarebbero necessari gli armamenti — la situazione generale è incerta e può anche diventare, da un momento all'altro, pericolosa.

Però, anche nel discorso del Cancelliere, abbondano i punti tranquillanti e che autorizzano ad aver fiducia nel mantenimento della pace.

E' noto che da questo lato, ogni anno che passa è tanto di guadagnato.

***

Contemporaneamente al discorso, il conte Caprivi ha presentato al *Reichstag* il progetto di riforma militare ed ha enumerato i progetti relativi all'aumento delle imposte, cosidette in Germania, dei tre *B* (*Birra*, *Borsa* e *Branntwein* o acquavite), aumento che riguarda esclusivamente i contribuenti tedeschi.

I rappresentanti dei contribuenti prussiani alla Dieta si trovano, alla lor volta, alle prese col ministro delle finanze, Miquel, il quale sta sconvolgendo radicalmente tutto il sistema tributario della Prussia sulle note basi.

Quella che è maggiormente combattuta è la tassa detta blandamente di complemento, ma che è in realtà una nuova tassa sui beni, la quale completa quella sulla ricchezza mobile già in vigore.

Non occorre quindi dire che gli attacchi contro il Cancelliere, il ministro della guerra Kaltenborn-Stachau e Miquel sono all'ordine del giorno della tribuna e della stampa tedesca.

Se i tre ministri vogliono portare in porto i loro progetti, dovranno fare dei grandi tagli ed introdurvi radicali modificazioni.

***

Il ministero ungherese Wekerle, ha saputo sinora contentare abilmente tutti i partiti alla Camera Bassa.

Esso ha compreso nel suo programma politico-religioso il matrimonio civile obbligatorio, ma si è preso però un certo tempo per adottarlo praticamente.

La stessa opposizione estrema ha finito per convenire che la domanda del ministero era equa e razionale.

Un'altra faccenda è colla Camera Alta o dei Magnati, la cui maggioranza clerico-conservatrice non vuol perdonare a Wekerle, tra le altre cose, la sua origine borghese.

I Magnati hanno infrattanto deciso di concedere al governo l'esercizio provvisorio, riservando però completamente la questione di fiducia.

***

In Francia, la viva agitazione per i cosidetti scandali del Panama si va calmando. E ciò tanto più, inquantochè i risultati dati dalle deposizioni del deputato De la Haye e del redattore capo della *Libre parole*, a proposito delle minacciate rivelazioni, sono molto inferiori alle aspettative dei cacciatori di scandali.

Certo la situazione può mutare da un momento all'altro, ma se le cose restano a questo punto non si potrà negare che si tratti di una macchina montata. E chi se ne avvantaggerà sarà il gabinetto Loubet.

***

Pel resto calma completa su tutta la linea. La questione degli Stretti e quella dell'indennità ai sudditi russi danneggiati dalla guerra del 77-78, sono molto discusse, ma non riescono ad agitare neppure superficialmente le acque della politica internazionale.

Le truppe francesi nel Dahomey, sotto gli ordini del generale Dodds, sono riuscite a domare l'insurrezione e la campagna si ritiene virtualmente chiusa.

A Parigi e dagli amici della Francia all'estero, questo avvenimento è stato accolto con legittima soddisfazione.

SOLLECITUDINE

Alla *Perseveranza* non va bene nulla. Elezioni, decreti, legge e perfino la nomina del presidente della Camera costituiscono tanti atti nei quali il ministero spiega un indirizzo che tende alla violenza.

Che gli oppositori prendano qualunque appiglio per censurare l'opera e l'indirizzo del ministero attuale si comprende, ma che scambino la fermezza e la risolutezza nell'azione in violenza è un po' forte.

Noi non abbiamo alcuna volontà di proseguire nella polemica sui decreti. Ci limitiamo ad avvertire l'*Opinione*, la quale lascia supporre che con quei decreti il governo intenda servirsi della rendita della Cassa depositi pel servizio pensioni, come nel decreto stesso sia detto chiaramente che quella rendita sarà inscritta fra le risorse straordinarie dell'entrata, quindi fino a che la Camera non avrà approvato l'entrata, non si alienerà.

Speriamo con ciò di aver tranquillizzata la nonna, che può ormai rimarginare la pretesa ferita alle prerogative parlamentari.

Quello che piuttosto si deve desiderare ed a questo mirano appunto i decreti è la sollecita discussione dei bilanci preventivi dell'esercizio in corso.

Non bisogna dimenticare che siamo a dicembre e che occorre evitare un altro esercizio provvisorio.

Le variazioni che furono introdotte nei nuovi bilanci in confronto di quelli ereditati si ripetono nei bilanci pel 1893 94 — quindi la discussione ampia si potrà fare o sull'assestamento o sui preventivi del 1893 94.

Ora che le principali Commissioni sono nominate, è bene che esse si modellino sulla Giunta delle elezioni, la quale, scelta con grande imparzialità del Presidente, ha già dato un vivo impulso ai suoi lavori.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 26, 2,20 pom. — Si ha da Aden che il duca d'Orléans è passato di colà, diretto alla costa inglese dei Somali, dove si reca alla caccia degli elefanti.

Egli, insieme ad un compagno di nazionalità russa, sarà accompagnato, nell'interno dell'Abissinia, da una scorta di soldati inglesi.

(N) **Madrid**, 26, 2,25 pom. — I giornali della Corogna e del Ferrol riferiscono che diversi ufficiali della squadra inglese, ancorata in quest'ultimo porto, sono scesi a terra ed hanno fatto dei rilievi topografici.

Reclamano quindi che il governo spagnuolo prenda misure di rigore per impedire il ripetersi di tali fatti, contrarii alle prescrizioni delle leggi spagnuole.

(N) **Lisbona**, 26, 2,30 pom. — Continuano le voci di un prossimo rimpasto ministeriale.

(N) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — Si crede che la questione di Pamir tra l'Inghilterra e la Russia, sarà risoluta quanto prima in modo soddisfacente per i due paesi.

Hanno già avuto luogo dei *pourparlers* preliminari.

(N) **L'Aja**, 26, 2,40 pom. — La Regina Reggente di Olanda ha conferito al Kedive la Gran Croce dell'Ordine del Leone ed ha mandato una nave da guerra con un inviato speciale per portargliene le insegne.

(N) **Londra**, 26, 2,40 pom. — Si dice che, dentro il mese di marzo venturo, il signor Valler succederà al signor Lincoln come ministro degli Stati Uniti a Londra.

Il personale della Legazione resterebbe immutato.

— La partenza della Regina Vittoria per Firenze è fissata al 22 o al 27 marzo.

Si conferma che Sua Maestà resterà cinque settimane in Italia.

(DAI GIORNALI)

Il *Central News* crede sapere che, nell'ultimo Consiglio di gabinetto inglese sia stato deciso di cedere lo Swaziland alla Repubblica del Transwaal, sotto riserva di certe condizioni amministrative assicuranti il benessere degli indigeni e la salvaguardia dei diritti dei coloni europei.

I nuovi Senatori

Pellegrino Giuseppe — Fu deputato della I circoscrizione di Salerno durante la XVI legislatura; ed il partito della sinistra lo ebbe fedele soldato; ma deve al censo la sua nomina.

Ricco ed intraprendente commerciante di Viestri sul mare, il Pellegrino è benemerito della sua città nativa, che ne stima la integrità e la rettitudine, ne apprezza l'intelligente filantropia.

Puccioni avv. Leopoldo — E' nato a Siena nel 1825; dal 1862 appartiene alla magistratura del Regno, della quale ha percorso con rapida e brillante carriera i successivi gradi fino a quello altissimo di consigliere di Cassazione, che occupa qui in Roma dal 1881.

Fermezza di carattere e capacità non comune sono sue doti caratteristiche.

Spera avvocato Angelo — Anche questi è dotto e distinto magistrato, che alla Corte di Cassazione di Roma, in cui ha seggio dal 1879, gode considerazione e stima.

Nato nel 1819 in provincia di Basilicata, entrò nella magistratura dopo l'annessione delle provincie meridionali alla monarchia Sabauda e ben presto vi prese posto onorato, salendone rapidamente ai più alti gradi.

Municchi Carlo — Nato a Firenze nel 1832, studiò diritto e percorse la carriera della magistratura, che lasciò nel 1887, essendo Procuratore Generale di Corte d'appello, trasferto dall'on. Crispi nell'Amministrazione provinciale e nominato Prefetto di Genova.

Oratore efficace e forbito, fu valentissimo rappresentante della legge e di lui gli annali della giustizia penale ricordano parecchie notevoli requisitorie, specialmente a Roma, dove seppe acquistarsi molta stima e considerazione.

Olivieri Fileno — Il comm. Olivieri appartiene ad una delle più distinte e patriottiche famiglie della provincia di Chieti.

Fileno Olivieri si arruolò nel 1848 a Napoli e combattè sui campi di Lombardia nella colonna Manara, che lo designò all'ammirazione dei compagni col seguente ordine del giorno:

Brescia, 3 maggio 1848.

Il volontario Fileno Olivieri, officiale della Guardia civica napolitana, che si è arruolato nella mia colonna per combattere per la santa causa dell'indipendenza italiana, essendo già abituato al servizio militare, è stato da me nominato comandante di una parte della colonna. Io non ho avuto che a lodarmi di lui, durante i pochi giorni che mi è appartenuto. Nel combattimento di Seleno, sopra Stenico, nel Tirolo, si è condotto da bravo: tutto in lui indica il coraggio e la disciplina: io lo raccomando a tutti come un buon soldato ed eccellente italiano.

Il Comandante: **MANARA.**

Dalla Lombardia passò alla difesa di Venezia e fu nominato capitano sul campo di battaglia.

Chiuso quel primo periodo del risorgimento nazionale l'Olivieri fu in America, e con suo fratello Silvino, col. brig. all'Argentina, fondò la colonia Roma in quelle terre lontane.

Nel 1860 noi lo rivediamo capitano di cavalleria con Garibaldi in tutta la campagna da Palermo alla resa di Capua.

Confermato in Piemonte Reale cavalleria, ne uscì dopo breve tempo ed entrò alla Camera rappresentante per tre legislature dei Collegi di Manopello e Penne.

Ha pubblicato vari scritti d'indole economica ed alcune proposte pratiche che sono ora diventate legge.

L'Olivieri entra dunque in Senato col doppio titolo del censo e della deputazione e con 65 anni di età che porta brillantemente come un antico ufficiale di cavalleria.

Per l'acquedotto delle Puglie

Il ministero dei lavori pubblici comunica che, entro brevi giorni, potrà essere fatta all'ingegnere Zampari la concessione dell'acquedotto pugliese, per il quale si prevede necessaria una spesa che si calcola a 100 milioni e fornisce al riguardo le seguenti notizie, che dimostrano la sollecitudine dell'on. Genala per ogni impresa, che miri a rilevare le condizioni economiche del paese.

« La domanda fatta nel 1888 subì tante peripezie che minacciava di andare alle calende greche.

« L'on. Genala avocò a sè la pratica, la fece esaminare dai Corpi consulenti, tolse di mezzo tutti gl'indugi burocratici, appianò le difficoltà d'ogni specie che s'opponevano all'attuazione della importantissima impresa ed inviò sul luogo una Commissione d'ispettori del Genio Civile, uomini tecnici distintissimi, con l'incarico di studiare la possibilità di concedere i chiesti 2000 litri in più d'acqua al minuto secondo, senza turbare le derivazioni d'acqua già esistenti lungo il corso del Sele, e senza cagionare nocumento al buon regime di quel fiume, dal quale l'acquedotto pugliese trarrebbe le sue origini.

« Appena la Commissione ebbe compiuto i suoi lavori, dimostrando possibile la maggiore derivazione dei 2000 litri al secondo, il ministro sottopose la domanda al giudizio del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ed avuto da questo un voto di approvazione, trasmise il detto progetto, col suo parere favorevole, al ministero del Tesoro, al quale spetta di redigere l'atto di concessione al sig. Zampari.

« Se, come si spera, non sorgeranno difficoltà nell'attuazione del piano finanziario preparato dal concessionario, i lavori potranno iniziarsi fra un anno, e così, per la lodevole sollecitudine dell'on. Genala, sarà assicurata la riuscita di un'impresa che procurerà lavoro a migliaia di operai per vari anni, attirando in Italia un largo capitale, e che arrecherà tanti benefici alle industri popolazioni pugliesi. »

Noi lodiamo l'interessamento che l'on. Genala pone nel togliere le difficoltà e gli ostacoli di carattere burocratico e tecnico, i quali si oppongono all'attuazione di progetti, che sono destinati ad esercitare una benefica azione sull'incremento dell'economia nazionale; ma dobbiamo pure parlar chiaro, onde non si creino in paese speranze, le quali possono facilmente mutarsi più tardi in tristi delusioni.

Per costruire l'acquedotto delle Puglie, come per la derivazione delle acque dell'Aniene e per altre opere simili occorrono molti, ma molti milioni, e fino a tanto che questi mancano, le concessioni hanno un valore molto modesto e restano allo stato di progetti.

Sta bene dire che l'acquedotto delle Puglie sarà, quando costruito, fonte di inestimabili benefici per quella fertile regione, che sarà provveduta di buona ed abbondante acqua potabile e ne avrà ancora disponibile una larga quantità per i bisogni dell'irrigazione; ma sarebbe anche stato meglio che, prima di parlare di concessioni, si fosse detto in quale guisa potrà il concessionario procurarsi i mezzi finanziari occorrenti alla sua costruzione: si fosse, insomma, concretato quel piano finanziario sicuro e positivo, senza di cui la concessione sarà destinata a restare lettera morta, con danno del prestigio del governo, giacchè le popolazioni non sanno poi spiegarsi come non si cominci un'opera della quale si fa merito al governo di aver data la concessione — che è il meno, poichè il più sta nel capitale necessario.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 novembre.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,20.

Al banco della presidenza è un viavai di deputati nuovi che sono presentati all'on. Zanardelli.

Sono presenti i ministri: Giolitti, Pelloux, Bonacci, Martini, Lacava, Finocchiaro e Genala.

Commemorazioni.

PRESIDENTE (*attenzione*). Crede doveroso, da parte della XVIII legislatura, il ricordare, con parole di rimpianto, coloro i quali, o facenti parte della passata legislatura o membri dell'altro ramo del Parlamento, sono, nel frattempo, mancati ai vivi. E così pronuncia, brevemente, l'elogio degli on. Vittorio Ellena e Vincenzo De Maria, e dei senatori Enrico Cialdini ed Ettore Bertolè-Viale.

GIOLITTI si associa al presidente nel commemorare le perdite accennate, tutte dolorose; ma aggiunge essere stata dolorosissima, per coloro che siedono al banco del Ministero, quella dell'on. Ellena, che degli attuali membri del gabinetto fu uno dei principali collaboratori. (*Approvazioni*).

PELLOUX. Aggiunge alcuni cenni alle commemorazioni di Cialdini e Bertolè-Viale, e ricoda le perdite di De Sonnaz e Pianell.

Alla commemorazione per De Maria, si associa l'on. PALBERTI; e a quelle per Bertolè e Cialdini, gli onor. FALDELLA, LEVI, MOCENNI, TOALDI e DI SAN DONATO.

DI MARZO ricorda il prof. Amabile, il quale, sebbene non facesse parte della Camera nell'ultima legislatura, fu della Camera, in altri tempi, lustro e decoro.

FEDE, quale uno dei colleghi del compianto prof. Amabile, ne tesse specialmente l'elogio dal lato scientifico, dimostrandone il grande valore come scienziato e come distinto operatore, ricordando in pari tempo le preziose pubblicazioni storiche alle quali si era dedicato in quest'ultimo periodo della sua vita.

CARDARELLI rammenta pure i meriti patriottici e scientifici del prof. Amabile.

SERENA commemora le virtù di Riccardo Spagnoletti.

FILI-ASTOLFONE ricorda le virtù di Martino Speciale.

MARTINI si associa.

Quindi l'on. DI SAN DONATO propone, e la Camera accetta, di inviare condoglianze alle famiglie di Cialdini e Bertolè-Viale.

Progetti di legge.

L'on. Martini presenta un progetto di legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di belle arti antichi.

Elezioni convalidate.

Il Presidente comunica alla Camera che la Giunta per la verifica dei poteri ha convalidate le elezioni dei membri della Presidenza, della Giunta per la verifica dei poteri e molte altre.

Commissione del bilancio ed altre.

Si passa alla votazione per la nomina della Commissione del bilancio (36 membri); per le petizioni (18) e per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva (9).

Per la Commissione del bilancio, sono candidati della maggioranza gli on.: Afan di Rivera, Antonelli, Bertollo, Bettòlo, Boselli, Brunicardi, Buttini, Carcano, Cavallini, Cerruti, Cianciolo, Cocco-Ortu, Compans, Costantini, Cucchi, Cuccia, Ferrari, Filì-Astolfone, Fortis, Gallo, Gianturco, Giovanelli, Mazziotti, Mersario, Panizza, Pais, Roux, Simonelli, Solimbergo, Spirito, Vacchelli e Vendramini.

Le opposizioni, che avevano preparata alla loro volta una lista di 24 nomi, si decisero, all'ultima ora, di deporre nell'urna scheda bianca.

Per le petizioni, sono candidati della maggioranza gli on. Amore, Badini, Bonacossa, Caldesi, Di Marzo, Figlia, Luporini, Meardi, Mel, Nasi, Pandolfi, Placido, Pugliese, Reale, Severi, Toaldi.

Per i decreti e mandati registrati con riserva: Berio, Capoduro, Picardi, Ridolfi, Solinas-Apostoli, Tecchio e Vischi.

Lo spoglio avrà luogo stasera.

Interrogazioni e interpellanze.

GIOLITTI (*attenzione*). Ieri mi riservai di dire alla Camera se e quando avrei accettate le interrogazioni e le interpellanze presentate.

Dichiaro subito che accetto quelle degli onorevoli Stelluti-Scala e Cafiero, rimettendomi al presidente per fissarne la discussione. Avverto però l'on. Cafiero che la sua interpellanza sui disordini avvenuti nella provincia di Bari si riferisce ai fatti che si trovano presentemente in possesso dell'autorità giudiziaria. Aggiungo che, in proposito, il Ministero ha mandato sul posto un alto funzionario per le indagini richieste dal caso. Epperò, a questo riguardo, debbo fare, fin d'ora, delle riserve.

Vi sono poi altre cinque interpellanze, e precisamente quelle degli on. Bovio, Pansini, Colajanni Napoleone, Casale e Gaetani di Laurenzana, sulle ingerenze del governo e delle autorità politiche nelle elezioni.

Richiedendo quelle interpellanze un ampio svolgimento, sembra a me che debbano venir discusse dopo i bilanci dell'esercizio in corso, se si vuole evitare un nuovo esercizio provvisorio. Del resto, il regolamento della Camera offre modo, mediante la costituzione della Giunta per la verifica dei poteri, di discutere sulle elezioni alle quali certamente vorranno alludere gli onorevoli interpellanti. Ed il magistrato, eletto con criteri di assoluta imparzialità dal presidente, offre una garanzia sicura alla Camera. Alla Giunta, tanto gli eletti, quanto i non eletti, e gli elettori, potranno rivolgere le loro doglianze e presentare i documenti che crederanno del caso.

Fare, d'altra parte, una discussione senza che sia prima intervenuto il giudizio della Giunta, sarebbe inutile e pericoloso. Infatti: o la discussione terminerebbe con un voto o no; se no, sarebbe tempo perduto; se con un voto, questo potrebbe anche ferire le deliberazioni della Giunta (*Bene!*).

Per queste considerazioni, pur desiderando che una discussione si faccia, nella quale il governo possa dimostrare la correttezza del proprio operato durante le elezioni, domando che lo svolgimento di queste interpellanze sia rimandato a dopo i bilanci (*Vive approvazioni*).

All'on. Prinetti — che ha presentata una interpellanza sui criteri che informarono il governo nella pubblicazione degli ultimi decreti — rispondo che, domani, il ministro delle finanze presenterà i relativi progetti per la conversione in legge dei decreti, facendoli precedere da una relazione che spiegherà la ragione dei decreti medesimi. Epperò invito l'on. Prinetti a rimandare lo svolgimento della sua interpellanza a quando si discuteranno i progetti di cui è parola (*Bravo! Bene!*).

BOVIO accetta la proposta del presidente del Consiglio, purchè le interpellanze vengano subito iscritte all'ordine del giorno dopo la discussione dei bilanci.

GIOLITTI. Sarà così.

GAETANI DI LAURENZANA. Egli, invece, non accetta la proposta del capo del governo, ma la subisce. Non se ne appella alla Camera, perchè la Camera gli darebbe torto. (*Ilarità*).

PANSINI parla nel senso dell'on. Gaetani.

CASALE, come l'on. Bovio, accetta la proposta del presidente del Consiglio.

PRINETTI. Gli sembrava opportuno che sopra un fatto così grave, come quello che si riferisce ai noti decreti, dovesse aver luogo un'ampia e sollecita discussione. E ciò anche perchè un giornale, in voce di officioso, lasciava intendere che la ragione della pubblicazione dei decreti si doveva cercare nel desiderio del governo di sottomettere i decreti ad un procedimento sommario.

E così chiede al governo che gli dica che non farà la proposta di mandare i decreti alla Giunta del bilancio. Se questa proposta la facesse, essa non avrebbe il suo appoggio. Una discussione bisogna farla, ma con rito formale, come prescrive lo Statuto. Ad ogni modo, chiede che i documenti che presenterà l'on. Grimaldi vengano subito pubblicati. (*Approvazioni a destra*).

GIOLITTI. La discussione dei decreti si farà nel modo che sceglierà la Camera. Non ho altro da aggiungere!

PRINETTI. Ritira la sua interpellanza, riservandosi di presentare a suo tempo una mozione.

I lavori della Camera.

GIOLITTI. Propone che la Camera, domani, tenga seduta per procedere alle votazioni di ballottaggio e che, lunedì e martedì, faccia vacanza per dar modo alla Giunta per la verifica dei poteri di convalidare molte elezioni e perchè possa essere in pronto un po' di lavoro.

E' accettato.

PRESIDENTE. Assicura che i progetti dell'on. Grimaldi e la corrispondente relazione verranno subito stampati e distribuiti.

Estrazione degli uffici.

Si procede quindi alla estrazione degli uffici.

PRESIDENTE. Avverte di aver sostituito l'on. Giovagnoli all'on. Coppino nella commissione per la risposta al discorso della Corona.

Nuove interrogazioni e interpellanze.

Presentano interrogazioni e interpellanze gli on. Caldesi, Vischi, Pinchia e Vastarini-Cresi.

L'on MARTINI risponde subito a quella dell'on. Vastarini dicendo che l'inchiesta sulla scuola veterinaria di Napoli venne ordinata a scopo d'informazioni; e che in seguito ai risultati dell'inchiesta, vennero presi dei provvedimenti ed altri se ne prenderanno; che di questi provvedimenti assume la responsabilità, ma ritiene inutile la pubblicazione del relativo incartamento.

VASTARINI non è soddisfatto, ma non insiste.

Si dà lettura di una mozione dell'on. Guelpa sulla imposta progressiva.

Il PRESIDENTE avverte finalmente che gli uffici sono convocati per giovedì, onde costituirsi.

La seduta è levata alle 5 1/2.

Oggi seduta alle 2.

Elezioni convalidate.

Furono convalidate le elezioni degli on. Falconi, Coppino, Giordano-Apostoli, Miniscalchi, Bonardi, Zucconi, Andolfato, Di Sant'Onofrio, Rinaldi, De Riseis Giuseppe, Tittoni, Barazzuoli, Campi, Mariotti, Caetani, Cambray-Digny, Fortis, Adamoli, Zanardelli, Fortunato, Mussi, Bovio, Piccolo-Cupani, Parpaglia, Fani, Pasquali, Quartieri, Baccelli, Chiapusso, D'Ayala-Valva, Brunialti, Danoo, Suardo A., Villa, Quintieri, Torraca, Gallo, Di San Giuliano, Cuccia, Tortarolo, Severi, Conti, Crispi, Visocchi, Frola, Tornielli, Di Rudinì, Rava, Nocito, Nicotera, Carcano, Lacava, Meardi, Solimbergo, Carmine, Marzotto, Vendemini, Ferrari, Palberti, Corsi, Silvestri, Balenzano, Di San Donato, Vacchelli, Compans, Basetti, De Puppi, Seismit-Doda, Monti, Rosano, D'Andrea, Lazzaro, Roux, Cadolini, Diligenti, Peyrot, Papa, Episcopo, Afan de Rivera, Bonin, Pullè, Fulci Nicolò, Rocco, Martini Ferdinando, Giordano, D'Arco, Ricci, Mocenni, Simonelli, Bertollo, Miceli, Di Broglio, Monticelli, Ungaro, Nasi, Bonacci, Pignatelli, Rizzetti, Curioni, Mel, Tasca-Lanza, De Gaglia, Luzzatti Luigi, Finocchiaro-Aprile, Giolitti, Giovanelli, Ostini, Casana, Grossi, Paternostro, Stelluti-Scala, Fusco, Torrigiani, Comandini, Borgatta, Del Vecchio, Amadei, Brunicardi, Vollaro-De-Lieto, Lorenzini, Ronchetti, Gamba, Talamo, Della Rocca, Garibaldi Menotti, Gallavresi, Grazìadio, Grimaldi, Chiesa, Dal Verme, Anzani, Zeppa, Caldesi, Vendramini.

Totale 133.

Gli uffici del Senato.

Ufficio I — *Pres.*: Pasella — *V. Pres.*: Bargoni — *Segr.*: Negrotto.

Ufficio II — *Pres.*: Finali — *V. Pres.*: Bonasi — *Segr.*: Del Zio.

Ufficio III — *Pres.*: Cambray Digny — *Vice Pres.*: Ferraris — *Segr.*: Scelsi.

Ufficio IV — *Pres.*: Cencelli — *V. Pres.*: Puccioni Pietro — *Segr.*: Bonvicini.

Ufficio V — *Pres.*: Verga — *V. Pres.*: Ghiglieri — *Segr.*: Gagliardo.

SIMONE PACORET DE SAINT-BON

Ha cessato di vivere alle ore 8 di ieri sera.

La lotta è stata aspra ed è stata lunga; ma la robustezza della fibra ha dovuto cedere alla fierezza del morbo, che la scienza è stata impotente a vincere.

Simone Pacoret de Saint-Bon è stato un valoroso marinaio; era gloria ed era speranza dell'armata italiana, della quale Egli, efficacemente coadiuvato dall'ingegno e dalla dottrina di Benedetto Brin, fu il creatore; fu il Saint-Bon che, con meraviglioso intuito dell'evoluzione, cui l'arte navale andava incontro, divinò il valore delle grandi navi corazzate — le navi dell'avvenire — e che, con ardimenti e fermezza di propositi, le quali parvero temerità, ne volle dotata la flotta nazionale, mettendo in cantiere quei colossi, che rispondono al nome del *Duilio* e del *Dandolo* e che, per parecchi anni, non ebbero rivali, orgoglio dell'armata italiana ed ammirazione delle straniere.

Oggi, a fianco del *Duilio* e del *Dandolo*, altre navi più potenti solcano i mari e non sono tutte navi d'Italia; sono navi di Francia, d'Inghilterra e di Germania; ma però il merito del Saint-Bon, il quale primo precorrendo tempi ed avvenimenti, ebbe in quelle navi la fede, che agli altri mancava, non ne è sminuito, anzi ne riceve lustro ed aumenta gigante.

Nè poche, nè piccole, furono le difficoltà, che Egli dovè superare per vincere le resistenze ed i pregiudizi, che la tradizione, la *routine* e l'invidia gli creavano intorno.

Ci volle la sua potenza di volontà, ci volle il fascino delle sue virtù militari, ci volle la parola di Giuseppe Garibaldi, ci volle, infine, il concorso di un uomo, che al suo pari avesse l'ingegno, pari il volere e pari la fede.

Austero nella vita privata; devoto, fino al sacrificio, al proprio dovere, cuore grande, animo di ferro, soldato valoroso e capitano esperto, che sapeva essere a tempo audace ed a tempo prudente, il Saint-Bon possedeva intiera ed illimitata la fiducia dell'Italia e dell'armata, che a Lui guardavano con reverente affetto, sicure che, se il dì della prova fosse venuta, avrebbe condotta la flotta alla vittoria.

Savoiardo, quando la fortuna d'Italia impose al governo sardo la cessione alla Francia di quella contrada, che era il gioiello più antico della Corona Sabauda, il Saint-Bon, per amore d'Italia, e per amore della Augusta Dinastia, che ne governa i destini, si rese volontario straniero alla sua terra natale. N'ebbe in cambio la riconoscenza degli italiani, che ne scrivevano il nome a lettere d'oro accanto di quelli dei loro più illustri cittadini, l'affetto dei suoi Re.

La morte di Simone Pacoret de Saint-Bon è lutto dell'armata, che in Lui perde il più amato ed il più stimato tra i suoi capitani; è lutto della nazione, cui crudele fato rapisce immaturatamente una delle sue maggiori glorie e delle sue più salde speranze; è lutto del Re, al quale è tolto un servitore devoto e sicuro.

LO STATO DI SERVIZIO.

Nato a Chambery il 20 marzo 1828, l'ammiraglio De Saint-Bon toccava i 65 anni di età.

Guardia marina nel 1847, sotto-tenente di vascello nel 1849; tenente di vascello nel 1855, dopo la campagna navale del 1860, Egli è promosso, per merito di guerra, capitano di corvetta.

Capitano di fregata due mesi dopo; capitano di vascello nel 1867, nel luglio del 1873 ottiene il grado di contr'ammiraglio e quattro anni dopo quello massimo di vice-ammiraglio.

Ministro della marina, una prima volta, dal 1873 al 1876, nel gabinetto Minghetti, l'on. Di Rudinì gli affidava, nel febbraio 1890, per la seconda volta, il portafoglio della marina, che conservava nel successivo gabinetto Giolitti, morendo in ufficio.

Nel 1873 (XI legislatura) entrava eletto deputato del 4° collegio di Venezia e da Pozzuoli, che gli confermava il mandato nella successiva legislatura (XII).

Deputato di Castelfranco nella XIII legislatura e del 1° collegio di Messina nella XV, l'on. De Saint-Bon era stato nominato senatore nel gen. 1889, essendo presidente del Consiglio l'on. Crispi, che gli era amico caro e che lo aveva in gran de considerazione.

Politicamente apparteneva al centro destro della Camera, ma Egli non fu mai uomo di parte e nei vari gabinetti, dei quali fu membro, si considerò principalmente, e teneva ad esserlo, ministro tecnico.

Fu capo di Stato Maggiore dell'armata, ministro l'on. Brin; ma per dissensi avuti con lui, che furono più tardi composti e dei quali fortunatamente era scomparsa ormai ogni traccia, in sul finire del 1888 ne lasciava le funzioni per assumere quella di comandante il II Dipartimento marittimo, e l'ufficio era soppresso. — Nè fu poscia ripristinato.

Decorato delle maggiori onorificenze nazionali e di numerosi ordini stranieri, l'ammiraglio De Saint-Bon era stato testè dal Presidente della Repubblica francese nominato cavaliere Gran Croce della Legion d'onore.

A Lissa il De Saint-Bon aveva guadagnata la **medaglia d'oro** al valor militare, ambita ricompensa dei prodi.

GLI ULTIMI MOMENTI.

Le alternative di miglioramento e peggioramento continuarono a verificarsi ieri nello stato di salute dell'on. ministro Saint-Bon, ma, pur troppo, la gravità del male aumentava ed i medici escludevano anche quella larva di speranza che appariva nell'ultimo bollettino di venerdì sera.

Nel pomeriggio l'illustre malato peggiorò sensibilmente; accorsero al suo capezzale, oltre i medici curanti ed assistenti, il fratello, l'on. Corsi, il comm. De Filippis, capo di gabinetto, ed il cav. Allegra Guarino.

Il via vai di cospicui personaggi continuò incessante.

S. M. il Re mandò più volte i suoi aiutanti ed inviò anche il ministro della Real Casa, comm. Rattazzi, facendo sapere che avrebbe avuto desiderio di visitare personalmente il malato. Ma mentre Sua Maestà si accingeva alla visita, un nuovo accesso peggiorò le condizioni dell'on. ministro, ed il Re, informatone, temendo che una soverchia emozione potesse accelerare la catastrofe, sospese la visita.

Alle sei pom. il peggioramento continuava, i medici avevano perduta ogni speranza e dichiarato l'on. ministro agli estremi.

Malgrado l'approssimarsi della catastrofe e quan

tunque il malato vivesse solo di una vita artificiale, pur conservava lucidità di mente; sapeva e comprendeva che la sua fine era prossima, e l'attendeva con rassegnazione e con coraggio.

Perduta ormai ogni speranza, il cappellano di Corte, rev. Mattei, alle 7 circa amministrò all'infermo l'estrema unzione.

Alle 8 meno qualche minuto, l'illustre uomo venne assalito da un forte attacco di tosse. Erano al suo capezzale il fratello Alessio, il sotto-segretario di Stato on. Corsi e il dott. Rosati, i quali, commossi, lo confortarono negli ultimi momenti. Si trovavano pure nella camera del moribondo i ministri Bonacci, Finocchiaro-Aprile, gli ammiragli Bertelli, Cottrau, Magnaghi, Bozzone, Colombo, Sanfelice, l'aiutante di bandiera Carfora, il cav. Allegra-Guarino, i medici Cucca, Maggiorani e Rosati.

Alle 8 ed alcuni minuti, l'ammiraglio Pacoret di Saint-Bon spirò.

Il sottosegretario di Stato Corsi si recò subito al Quirinale per informarne S. M. il Re.

Il cadavere venne vestito di nero dal fido cameriere e dall'usciere Stravi e composto sul letto, attorno al quale furono accesi quattro ceri.

Due frati e il cappellano Mattei vegliarono la salma, recitando le preci dei defunti.

Nella stanza, fanno la guardia due marinai.

La notizia della morte dell'illustre uomo si sparse rapidamente per la città e S. M. la Regina che si era recata alla prima dei *Rantzau*, al *Costanzi*, abbandonò immediatamente il teatro; ed altrettanto fecero i ministri e le altre autorità che assistevano allo spettacolo.

**

Nella giornata di ieri si erano recati a chiedere notizie dell'on. Saint-Bon i ministri Martini, Brin, i generali De Sonnaz e Marselli, gli ammiragli Racchia, Cerruti, De Liguori, Frigerio, Simion, Figari, Martin Franklin, il ministro del Belgio, l'addetto navale germanico barone Wulff de Plessen, il barone de Podendils ministro plenipotenziario, il comm. Duchoquè, il senatore principe di Castagneta, i senatori Briganti-Bellini, Mauzilli, duca Sforza Cesarini, gli onorevoli Arrivabene, Papadopoli, l'ispettore comm. Bozzone, il capo di vascello cav. Farinas, il comm. Comandù ecc. ecc.

Vi erano pure tornati il presidente del Senato, on. Farini, gli aiutanti di campo dei Principi Reali e moltissimi funzionari superiori dei varii Ministeri.

La questione degli zuccheri

Il *Caffaro*, discutendo sugli zuccheri, dice che quando la differenza fra greggio e raffinato era di 13.25 si potevano coll'antica tariffa sfaziare zuccheri del rendimento di 98.

Non è possibile, giacchè, se così fosse, non si tratterebbe più di una industria di raffinazione, bensì di una semplice e pura trasformazione, o per dir meglio di un commercio di zuccheri quasi raffinati.

Del resto, che l'industria della raffineria zuccheri (che bisognerebbe impedire se non esistesse) abbia dato sempre magri utili fino all'ultima legge, dopo la quale guadagnarono bene, lo proverebbe la seguente lettera, che troviamo nel *Caffaro* stesso:

Pregiatiss. sig. Direttore del **Caffaro**.

Nell'articoletto di cronaca « A proposito della Raffineria » comparso nel di lei pregiato giornale del 25 corrente è detto giustamente che la Società Ligure Lombarda ha distribuito sullo scorso esercizio del 1891 un dividendo di L. 23 per azione.

Modesto azionista quale io sono di detta Società, sarei lietissimo davvero se l'industria della Raffineria degli zuccheri potesse svolgersi in condizioni da rimunerare sempre in tal modo il capitale ad essa affidato. Invece so, pur troppo per esperienza, che se ho incassato per l'esercizio del 1891 L. 23 di dividendo, ne ho incassate soltanto 14 per il 1890, 7,50 per il 1889 e 7,50 per il 1888, e così L. 52 complessivamente in quattro anni, ciò che corrisponde ad un interesse medio del 5 per cento circa all'anno.

Nè si può credere che l'ultimo dividendo di lire 23 sia dovuto alla legge catenaccio del 1891, perchè la stessa essendo andata in vigore nel mese di novembre del detto anno, ne vedremo gli effetti dal prossimo bilancio.

Non posso quindi dire che la Raffineria Ligure Lombarda mi abbia corrisposto ad usura l'interesse sul mio capitale, a meno che i nostri governanti non vogliano decretare, come sembrerebbe, che le industrie nel nostro paese debbano riuscire sempre passive.

In quanto poi alle lire 50 che mi vennero pagate l'anno scorso, so che mi furono restituite in conto del capitale, riducendo il valore nominale dell'azione da lire 250 a lire 200. Non si tratta quindi di utili ma della restituzione di una parte del capitale, reso eccessivo dopo l'avvenuta fusione della Raffineria Ligure Lombarda colla cessata Società Italiana.

Grato se Ella vorrà concedere un po' di posto a questa mia, nel di lei pregiato giornale

Devotissimo

Un azionista della Società Ligure Lombarda.

Questi risultati sono esatti: ma siccome non distruggono il fatto che l'aumento portato dalla legge 1891 è pagato dai contribuenti, anzichè andare all'Erario abbia vantaggiato le Raffinerie, bisogna travar modo, senza pregiudicare l'industria, poichè c'è, di assicurare a Cesare quel che è di Cesare.

E noi crediamo che ciò si otterrà con alcuni temperamenti regolamentari, fermo restando il decreto.

ATTI DEL GOVERNO

R. esercito. — *Corpo di Stato Maggiore.* Zuccari, colonn., nominato comm. della Corona di Italia.

Carabinieri reali. — Violin, magg. e Adiard, ten. colloc. in pos. aus.

Fanteria. — Casciani, sottoten., richiamato dall'aspettativa.

Fracchia, colonn., colloc. pos. ausil.

Vassallo, colonn., trasferto comando distretto di Torino.

Rovinetti, capit., colloc. aspettativa.

Avogadro di Vigliano, capit. 50°, rimosso dal grado e dall'impiego.

Ciompi, ten., dispensato effettivo servizio.

Mazza, ten., richiamato dall'aspettativa.

Broglio, ten., colloc. pos. ausil.

Arganini, sottoten., dispensato effettivo serv.

Arduino, sottoten., colloc. aspett.

Montemerlo, ten. colonn., colloc. a riposo.

Ponzio Vaglia, ten. — Tappi, sottoten. — Maguelli, id. colloc. in aspett.

Rosacher, sottoten., dimessosi dal grado.

Brignoli, sottoten., disp. effett. servizio.

Artiglieria. — Zanoncelli, tenente, dispensato dal servizio effettivo.

De Angelis e Morelli, tenenti, richiamati dalla aspettativa.

— I sottoindicati sottotenenti in aspettativa, sono richiamati in effettivo servizio:

Monacciani, D'Ayali, Battacchi, Simeoni, Borsella, Calvi.

— I sottoindicati sottufficiali, allievi della scuola sottufficiali, sono promossi sottotenenti:

Cigersa, Cozzo, Burei, Bertagnoni.

Genio. — Borghesi, tenente, collocato in posizione ausiliaria.

Contabili. — Peracchi Arturo, sottotenente distretto Spoleto, rimosso.

Aliberti, tenento, richiamato dall'aspettativa.

Telegrafi. — In Piacenza d'Adige (Padova) ed in Cassaro (Siracusa) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un regalo di nozze.

E' noto che il duca di Edimburgo comanda la stazione navale di Devonport.

Gli ufficiali di quella stazione hanno deciso di offrire alla di lui figlia, principessa Maria, in occasione delle sue nozze col principe Ferdinando di Rumania, un regalo, consistente in un calamaio d'argento, posto sopra un piedestallo di marmo. I recipienti per l'inchiostro saranno sostenuti da quattro leoni di argento e nel centro vi sarà una figura di donna coronata e portante tre scudi, sui quali figureranno rispettivamente le armi di Inghilterra, di Russia e di Rumania.

Un veterano centenne.

A Reipisch, villaggio presso Merseburgo, in Prussia, ha festeggiato il proprio 100° genetliaco un veterano delle guerre contro Napoleone I Egli si chiama Gimpel ed ha avuto da sua moglie, omai defunta, 10 figli, di cui 6 sono ancora viventi e questi assieme a 45 nipoti, 106 pronipoti e 5 figli di pronipoti lo circondavano.

L'autorità comunale, le Società di veterani ed altre anche dei paesi vicini con bande musicali ed archi trionfali hanno contribuito a render una festa pubblica questo genetliaco centenne.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 26, ore 17,30. — Questa notte al tocco, l'infermiere Tombini, ritenuto autore dell'assassinio del cav. Ballerini, si presentò alla Questura, protestando di voler querelare i giornali che gli attribuivano l'assassinio. Egli mostrava una calma fenomenale.

La perquisizione fattagli riuscì infruttuosa, non essendosi trovata alcuna macchia di sangue.

Egli si afferma estraneo al delitto e lo attribuisce a qualche pazzo furioso della casa di salute del Dufour, dove il Ballerini, quantunque sofferente soltanto di emiplessia, era da 7 mesi ricoverato, per concessione del proprietario, di cui era amico.

I funerali dell'assassinato avvennero oggi in forma civile. La salma verrà cremata.

Nel suo testamento il cav. Ballerini lega al Tombini i propri indumenti, per lire 500.

— Il ragioniere Guido Zari, giovinotto elegante, curatore di fallimenti, venne arrestato, non avendo dato conto di lire 19,000, riscosse per il fallimento Bertoglio.

— Il Consiglio comunale si adunerà mercoledì.

La Giunta gli proporrà la nomina di un Comitato di quindici membri, promovente la costituzione in ente morale della Società umanitaria, istituita erede universale dal milionario Loria.

Ore 24. — Il Tombini fu trattenuto in arresto alla questura.

Si raccolgono contro di lui gravi indizi.

Pisa 26, ore 14,10. — Domenica scorsa ebbe luogo nella sede dell'Associazione filarmonica pisana un Congresso repubblicano delle Società consorelle della Toscana tutte invitate.

Aderirono circa cinquanta sodalizi, (che rappresentavano poi una forza complessiva di 75.... militi). Fu stabilito di fondare una nuova confederazione repubblicana toscana sotto la direzione di un Comitato provvisorio.

L'approvazione dello statuto dette luogo a discussioni vivissime.

I congressisti si sciolsero in ordine perfetto.

Da mie informazioni private mi consta che questo Congresso fu tenuto allo scopo di impedire una probabile fusione delle frazioni repubblicane coi socialisti, come già si è tentato in altre regioni italiane.

La sera del 6 novembre avanti la Corte d'Assise, ove erano riuniti i presidenti dei seggi per la proclamazione del nuovo deputato di Pisa, fu esploso un colpo di rivoltella per intimorire l'adunanza.

Silvio Paolicchi d'anni 25 imputato del fatto fu oggi condannato dal tribunale a 4 mesi di reclusione.

Genova. 25. — Stasera si sviluppò un incendio nel molino Sciaccaluga, nella frazione di Sturla.

Il molino rimase quasi completamente distrutto.

I danni si fanno ascendere a lire 80 mila.

I pompieri e l'autorità accorsero sul luogo del disastro.

Parma. 26, ore 12,20 — Visto che non è possibile in nessun modo trovare chi voglia assumere la responsabilità dell'azienda comunale, la Giunta stessa provocherà dall'autorità politica, lo scioglimento del Consiglio.

Padova, 26, ore 14,20 — Eccovi il programma delle prossime grandi feste internazionali in onore di Galileo.

Alle feste interverrà l'on. Martini.

Giorno 5 dicembre — Ricevimento degli studenti delle Università e degli altri Istituti superiori da parte degli studenti della nostra Università — Inaugurazione del grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione con coro universitario.

Giorno 6 — Ricevimento da parte del Corpo accademico, dei delegati degli altri Istituti e città e loro presentazione alle autorità cittadine — Visita ai monumenti della città — Gara del Tiro a Segno per gli studenti — Grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione.

Giorno 7 — Commemorazione di Galileo nell'Aula Magna dell'Università. Presentazione del Gonfalone donato dalle signore padovane all'Università — Discorsi del Rettore e del comm. professor A. Favaro — Scoprimento della lapide commemorativa della solennità — Spettacolo di gala al teatro Verdi.

Giorno 8 — Corteo di tutti gli istituti di istruzione della città di Padova, delle Autorità e delle Associazioni cittadine per portare corone al monumento di Galileo in piazza Vittorio Emanuele. Accademia di scherma data dagli studenti — Ricevimento dato dal municipio di Padova — Grande *festival* degli studenti nella sala della Ragione.

Napoli 26, ore 18,48. — S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato da un ufficiale d'ordinanza, ha fatto visita al Comandante svedese, a bordo della nave *St. Thomas*.

— La Giunta ha approvato, riservando l'approvazione del Consiglio comunale, il progetto dell'ingegnere Mastrilli per l'allargamento e la sistemazione della via di Chiaia.

La nuova via comincierebbe a San Ferdinando e farebbe capo a piazza dei Martiri.

— Hanno avuto luogo le esequie solenni dello scienziato e letterato Luigi Amabile.

Al Consiglio comunale ne è stata commemorata la morte con discorsi del sindaco e di vari consiglieri.

Il Consiglio ha concesso inoltre, nel recinto degli uomi illustri al cimitero, un posto per innalzarvi una colonna, ricordante l'Amabile.

Torino, 26 — Stamane è morto il senatore Celesia di Vegliasco barone Tommaso (1).

(1) Nacque verso il 1820 da nobile famiglia ligure. Alla patria consacrò fino da giovane studio ed opera e la servì laboriosamente ed efficacemente nei vari uffici importanti, ai quali fu preposto.

Fu fatto consigliere di Stato nel 1866 ed occupò l'alta carica di presidente di sezione.

Nello stesso anno fu nominato senatore, dopo aver rappresentato, alla Camera dei deputati, il collegio di Porto Maurizio nelle legislature XII, XIII e XIV.

Fu sempre assiduo ai lavori parlamentari e dalla stima e fiducia dei colleghi venne nominato a diversi incarichi.

Fece anche parte dei principali Consigli amministrativi di Porto Maurizio e si prestò sempre in favore di quella popolazione, anche in occasione del terremoto del 1887. (*N. d. D.*)

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 27 novembre 1892 - S. Massimo P. Q.

Leva il sole alle ore 7,7 m. — Tramonta alle 4 30 s.
Leva la luna alle ore 1,4 s. — Tramonta alle 11 53 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 Novembre 1892.

Europa pressione anticiclonica intorno Polonia, leggermente bassa Nordovest ed estremo Nordest, a 752 mill. estremo Sud. Varsavia 779; Arcangelo 756; Ebridi 755. Italia 24 ore: barometro salito cinque mill. Nord, disceso altrettanto Sicilia; nebbie Nord, pioggie Centro Sud, venti qua là sensibili settentrionali.

Stamane cielo sereno Liguria e alto versante tirrenico, coperto piovoso medio basso versante Adriatico, nuvoloso altrove; venti settentrionali freschi Nord Centro, deboli Sud. Barometro 770 estremo Nord; 763 Cagliari, Cosenza, Corfù; 762 Sicilia.

Mare qua là mosso.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali; cielo vario con qualche pioggia Sud e versante Adriatico, sereno altrove; temperatura in diminuzione, qualche brinata, mare agitato specialmente costa Adriatica.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 24 Novembre 1892.

Nati 39 compresi 4 nati morti

Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni

morti

Lucci Rosa fu Pasquale, Norcia, 47, coniug.
Faganelli Giulia fu Angelo, Firenze, 52, nubile
Bracchi Rosa Adele di Giuseppe, Roma, 23, coniug.
Massaruti Gregorio fu Nicola, id., 67, id.
Farroni Adele fu Quintilio, S. Ginesio, 48, nubile
Somma Lo Presti Gaetano fu Filippo, Palermo, 78, coniug.
Paolucci Angela di Costantino, Nocera, 27, id.
Cerini Antonio fu Vincenzo, Tivoli, 36, id.
Cicchinelli Luigi di Baldassarre, Pescosolido, 40
Stabile Decio di Eugenio, Tivoli, 22, celibe
Pellegrini Lucia fu Settimio, Roma, 76, coniug.
Nobili Angelo fu Francesco, id., 71, ved.
Giacchetti Erminia fu Vincenzo, Pansola, 67, coniug.

SCIARADA.

Il *primo* è intero e l'*altro* la metà
Tra l'uno e l'altro il mio *totale* sta.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
Inter-rotto.

R. LOTTO

Roma	**24**	**10**	**4**	**57**	**29**
Bari	51	44	17	69	22
Firenze	62	65	75	80	24
Milano	83	2	79	78	73
Napoli	13	89	67	60	48
Palermo	21	12	89	60	26
Torino	2	37	17	68	33
Venezia	5	86	61	56	63

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo 5,4.

S. P. Q. R. — L'assessore Bonelli ha preso possesso dell'ufficio tasse. Fu presentato agli impiegati dell'ufficio dal ragioniere generale del Comune, cav. Marcozzi.

— L'assessore Roseo, in seguito alle insistenze del Consiglio, ha dichiarato al sindaco che ritirerà le proprie dimissioni.

Sappiamo che l'assessore Si vestrelli intende persistervi.

La tassa di famiglia. — Domani si adunerà in seduta plenaria la Commissione per la tassa di famiglia.

Le Sotto-Commissioni, che esaminano i vari reclami, hanno compiuto il loro lavoro.

La Commissione plenaria si occuperà di alcuni reclami di maggior mole, che comprendono questioni di principio e procederà alla nomina del relatore, che dovrà riferire sui lavori della Commissione stessa al Consiglio comunale.

La consegna della tesoreria. — Ieri, alle 3 pom., il cav. Guerrini, procedette alla consegna della tesoreria comunale al nuovo sindaco, on. Ruspoli.

Mercè il nuovo ordinamento della Cassa comunale, che permette di accertare ad ogni momento la situazione di cassa e di stabilire, alla giornata, il conto di diritto, la consegna potè eseguirsi sollecitamente.

L'on. Ruspoli esaminò il giornale di cassa, il registro dei depositi, quello dei valori e dei rimborsi, e prese nota del contante, constatando, in ogni cosa, la massima regolarità.

Aste ed appalti. — Nell'esperimento d'asta tenutosi giovedì scorso, per l'appalto della fornitura dei tubi in ghisa ed altri accessorii occorrenti alla rinnovazione della condottura dell'acqua Vergine lungo via della Croce, si ottenne il ribasso di L. 0,50 per cento sull'ammontare previsto in L. 3,500.

Lunedì, 12 dicembre, alle 11 ant., potranno essere presentate in Campidoglio le schede per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

— Alle 11 ant. di sabato 10 dicembre, avrà luogo nella segreteria generale dell'amministrazione degli Ospedali (palazzo di S. Spirito) la gara dell'asta per l'appalto a ribasso dello zucchero e caffè occorrente agli Ospedali di Roma nel 1893.

L'asta si terrà mediante offerte a schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

La quantità dello zucchero da somministrarsi sarà di quint. 250, quella del caffè di quint. 40, salvo il più o meno che potrà occorrere.

Le qualità dello zucchero e del caffè sono indicate nel capitolato, che è ostensibile nella segreteria suddetta, e che dovrà accettarsi in ogni sua parte dal deliberatario.

La gara al ribasso sarà aperta sui prezzi di L. 152 il quint. per lo zucchero e L. 385 per il caffè.

Imposte dirette. — *Ricchezza mobile.* — La Commissione municipale ha accolto i reclami di Locchi David — Pacelli Enrico — Carpirassi Maria — Formaggio Cesare — De Santis Firminia — Brutti Gaspare — Casali Mariano — Carbò Rodolfo — Sensi Pietro — Marino Ulisse — Paolini Cesare — Del Vecchio Michele e fratelli — Cerasa Pietro — Pamer Igilio.

Ha accolto in parte quelli di Gambacciani Pietro — Vanden Erembend e C. — Coccia Vincenzo — Ballio Ilda — Del Vico Pier Francesco — Santucci Anna — Carti Natale — Colonna G. Andrea — Leoni Ottone Gaudenzio — Morpurgo Luciano — Jancurti Sante — Melchiorri Eugenio — Colantoni Alessandra — Frontini Caterina — Petrucci Serafina — Francini Francesco — Coppa Ignazio — Quadrini Luigi — Brutti Gaspare — Millo Margherita — Giuliani Luigi — Speranza Filomena — Marinucci Giuseppe — Jori Francesca — Piacentini Orazio — Ulgiati Francesco — Labella Baldassarre — Bertoni Achille — Ceas Giulio — Diomedi e Mazza.

Ha respinto quelli di Scafetta Giuseppa — Massaruti Gregorio — Moccia Emanuele — Veltri Quirino — Bulla Romolo — Calzetti Altavilla — Gismondi Domenico — Elmi Uberto — Natali Beniamino.

Un ospizio pei fanciulli storpi — La Congregazione di carità, nella seduta del 23 corr., in seguito a proposta del suo presidente, on. Ruspoli, in ossequio ai desiderii di S. M. il Re, ha deliberato di festeggiare le nozze d'argento degli Augusti Sovrani coll'assegnare la somma di L. 30,000 per la fondazione di un Ospizio pei fanciulli storpi d'ambo i sessi, ai quali verrà pure impartita quell'istruzione professionale, che, malgrado le imperfezioni fisiche di ciascuno, possa addestrarli in qualche utile occupazione.

Ma, siccome la somma stanziata è ben lungi dal raggiungere quella, che all'uopo sarà necessaria, così è sperabile che la carità privata concorra alla sua volta, ed in larga misura, a pro' di una istituzione della quale è tanto sentito il bisogno.

Una visita della Regina. — Ieri mattina, alle ore 9 1/2, S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Guiccioli, improvvisamente onorò di una sua visita l'Esposizione del Grand Hôtel de Ventes al Corso 397. S. M. espresse la sua ammirazione e prese nota di vari oggetti esposti.

Espresse la sua compiacenza al segretario che era rimasto confuso dell'apparizione dell'Augusta Sovrana.

Gli esami di procuratore — L'esame scritto di procuratore è stato stabilito pel giorno 5 del prossimo dicembre alle 10 1/2 ant; per l'esame orale, è fissato il giorno 9 alle 9 del mattino.

Arcadia. — Conferenze a piazza S. Carlo al Corso, 437, ingresso libero:

Lunedì, 28 — M.r Agostini Bartolomeo.
Martedì, 29 — Prof. D. Enrico Salvador.
Mercoledì, 30 — Prof. Orazio Marucchi.
Giovedì, 1 — Prof. Giuseppe Derossi.
Venerdì, 2 — Prof. Alessio Murino.
Sabato, 3 — Comm. Antonio Stefanucci-Ala.

Martedì 29 corr., alle 3 1/4 pom., si terrà dagli Arcadi tornata ordinaria. Mons. Luigi Tripepi ragionerà dei meriti letterari del P. Antonio Angelini d. C. di G. Seguiranno poesie in onore dell'illustre defunto.

Il Vaticano. — Il primo pellegrinaggio che verrà in Roma per le feste giubilari sarà quello della Lorena.

I pellegrini arriveranno nella prima quindicina di gennaio.

— Il cardinale Aloisi, prefetto dei Sacri Riti, nell'ultima udienza papale, assicurò il Pontefice che prossimamente sarebbe definita la vertenza sulla musica sacra.

— E' pronto il breve per la dispensa pel matrimonio fra il principe ereditario di Rumania e la figlia del duca di Edimburgo, colla clausola che i figli di ambo i sessi debbano essere educati alla religione cattolica.

— Domani il collegio dei parroci di Roma celebrerà nella chiesa di S. Salvatore alle Coppelle, l'annuo funerale pei colleghi defunti. Darà l'assoluzione al tumolo il canonico Benaglia.

— Il cardinal vicario inaugurerà quest'anno il corso delle Conferenze della storia della Chiesa e di letteratura italiana nel convento dell'Assunzione mercoledì prossimo, alle 4 pom.

Società ed assemblee. — Oggi, alle ore 2 pom., riunione generale dell'Associazione fra i meridionali del continente (Via Montebello, 32).

Utile a sapersi — Genio militare, ferrovie, uffici tecnici, ecc., adoperano le mattonelle in ceramica, inattaccabili dall'acciaio dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso*, porchè con esse si ottiene un pavimento, igienico, elegante, di lunghissima durata.

La Nocera disseta bene i malati febbrili.

La storia di una valigia. — I lettori ricorderanno come l'ing. Moschini, fu derubato, in una osteria vicina alla stazione di Stimigliano, di una valigia contenente gioie, denaro, titoli di rendita e cuponi per un valore di L. 50,000. Denunziato il furto alla questura, non se ne seppe più nulla.

Sui primi di questo mese il fotografo G. B. Colamedici, con stabilimento in via degli Uffici del Vicario, ed il di lui cognato Volpi si presentarono all'impiegato Giulio De Cardillak, addetto al Banco S. Spirito, e lo pregarono di far loro ritirare 12 mila lire di cuponi del detto Banco, promettendogli una ricompensa.

Il Colamedici ed il Volpi raccontarono al Cardillak che avevano trovato quei cuponi in una busta chiusa in via degli Uffici del Vicario. Il De Cardillak, presentò i cuponi al cassiere Polidori, il quale riconosciutili rubati, denunziò il fatto alla questura.

La Questura fece subito perquisire la casa del Colamedici in via degli Uffici del Vicario e quella del Volpi alla salita del Grillo. Intanto il Colamedici ed il Volpi, sospettato il tempo infido, avevano preso il volo.

I due sono rimasti assenti da Roma tre giorni, ma ieri mattina vi fecero ritorno sperando poter farla franca.

La Questura, che aveva teso le proprie reti, incaricò il delegato Rinaldi di procedere all'arresto del Colamedici e del Volpi.

Infatti ambedue vennero arrestati ieri in via degli Uffici del Vicario.

Un particolare: Il giorno che fu rubata la valigia il Colamedici ed il Volpi si trovavano nella osteria di Stimigliano dove entrò l'ing. Moschini.

Falsario in flagrante. — La questura aveva motivo per sospettare che l'ex-orologiaio e, attualmente stagnaro, Giuseppe Sanchioni d'anni 25 romano, fosse un'abile fabbricatore clandestino di monete da 2 lire.

La scorsa notte verso il tocco, una pattuglia di guardie, sotto la direzione del delegato Montalto, entrò pian piano nell'andito di casa sua fuori porta Trionfale palazzo Boracchi e, forzando le imposte di una finestra interna, penetrò improvvisamente nell'abitazione dello stagnaro.

Il falsario era proprio intento all'opera sua. Stava colando sul crogiuolo una miscela di stagno e di altri metalli di poco valore, coi quali riusciva ad imitare perfettamente l'argento nel colore, nel peso e nel suono.

Vennero sequestrate forme, metalli ed ordigni ed insieme 112 pezzi luccicanti da 2 lire così bene imitati, che bisognò spezzarli per convincersi della loro falsità.

Quando gli agenti vollero trarre in arresto il falsario, fu una scena straziante, perchè a lui si avvinghiò la giovane moglie, incinta di otto mesi, e con lei un bambino, che tranquillamente dormiva, quando gli agenti irruppero nella casa.

Ci volle del bello e del buono per quietare la povera donna e condur via l'arrestato.

Arresti e contravvenzioni. — Nota delle ultime 24 ore:

Arresti 12: per contravvenzione all'ammonizione 1, per contravvenzione alla vigilanza dell P. S. 1, per questua illecita 4, per porto d'armi insidiose 1, per misure di P. S. 5. Contravvenzioni 15 di cui 3 ad esercenti, 12 per offese al buon costume.

Vennero inoltre arrestati, in seguito a mandato di cattura, dovendo espiare alcuni giorni di carcere, cui furono condannati per porto d'armi vietate: Giovanni Ferrazzoli, Alessandro Della Morte, Celestino Adriani, Pasquale Amadio, Giacomo Fricciolli, Enrico Carnevali e Gaetano Pandolfi.

Carto Giacomo Celio fu pure arrestato, perchè condannato a 10 giorni di prigione per contravvenzione all'art. 336 del Codice penale.

Furto di galline. — Sulla via Prenestina, e precisamente dal pollaio della vigna di Moyne Francesco, fuori la Porta Maggiore, furono rubate 39 galline per un valore di circa L. 100.

Ieri, la guardia di finanza Albensi Girolamo, di servizio a Porta S. Giovanni, sequestrava una gallina morta a certo Guido Milani, perchè riconosciuta proveniente dal detto furto.

Il Milani fu trattenuto in arresto.

Disgrazia sul lavoro. — Sui lavori del tronco ferroviario presso la Porta S. Pancrazio, il bracciante Saccoccia Pietro, di anni 25, da Fermo, mentre lavorava agli sterri, fu investito da un vagoncino.

Riportò frattura al femore destro, per cui dovrà stare in letto 50 giorni.

Cadute — Il chiavaro Pietro Macciò, di anni 53, mentre si recava al dormitorio di S. Maria in Cappella, essendo un po' brillo, cadde e si ferì alla testa. Guarirà in 12 giorni.

— Al vicolo del Mattonato il muratore Fiorentini Romolo, avendo egli pure alzato un tantino il gomito, cadde, procurandosi uno sberleffo alla fronte. Ne avrà per una settimana.

Suicidio di un caporale — Alle 7 pom. di ieri, nella caserma di San Francesco a Ripa, suicidavasi, con un colpo di moschetto sotto il mento, il caporale del 12° bersaglieri, De Vito Gara Giuseppe, di anni 22, di Larane, in provincia di Torino. E' constatato che il De Vito fu spinto al passo fatale da una disgratissima passione amorosa. Povero giovane!

Un feto. — I carabinieri di stazione a Villa Ludovisi rinvennero in una fogna di via Porta Pinciana un feto di sesso femminile, avvolto in un cencio. Il cadaverino era in avanzata putrefazione. Il pretore recatosi sul posto lo fece trasportare alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Le disgrazie della giornata. — Il contadino Radini Antonio di anni 26, in via Ardeatina, vigna Pontecorvo, riportò ferita al piede sinistro essendogli caduto sopra un barile.

— La domestica Montacchiesi Cesira di anni 14, da Roma, fu addentata da un cane in piazza del Grillo, riportando ferita alla mano destra.

— La bambina Sarapia Domenica di anni 8, da Roma, in piazza delle Gensola, giuocando sopra un carretto, cadde producendosi frattura al braccio destro.

— Anche il bracciante Perla Salvatore fuori la porta Portese, fu morso da un cane alla coscia destra.

Piccola Cronaca di Roma

Programma musicale da eseguirsi al Pincio oggi dalle 3 alle 4 1/2 pom. dal concerto comunale:

1. Marcia militare — 2. Rossini « L'assedio di Corinto » sinfonia — 3. Donizetti « Lucia » finale secondo — 4. Meyerbeer « Roberto il diavolo » preludio, baccanale, terzetto e valtzer infernale — 5. Millocker « Sogno » valtzer.

— In piazza Colonna dalle ore 3 1/2 alle 5 il concerto del 70° fanteria suonerà il seguente programma:

1. Marcia « Sogno etereo » Pisani — 2. Sinfonia « Nabucco » Verdi — 3. Masurka « Corinna » Trapani — 4. Duetto « Il Trovatore » Verdi — 5. Atto II « L'Ebreo » Apolloni — 6. Polka « La Vezzosa » Marchigiani.

TEATRI DI ROMA

I RANTZAU al Costanzi.

L'ora tarda non mi permette che la cronaca della serata, per più ragioni indimenticabile.

A momento più propizio e più sereno, un giudizio netto e convinto sull'ultima opera di Pietro Mascagni, opera la quale merita per quel che rappresenta nella carriera artistica del Mascagni, un esame minuto, obbiettivo e sopratutto scevro di passione o preconcetti di scuole, sistemi, tendenze, simpatie o antipatie personali.

Non abbiamo più di fronte un esordiente, il quale abbia diritto all'incoraggiamento di rito: Pietro Mascagni si è affermato con un successo, quasi senza esempio nella storia dell'arte, come una delle più spiccate e luminose personalità della giovane generazione artistica italiana: ha portato in giro il suo nome e la sua persona per l'Europa stupefatta, con la convinzione assoluta di rappresentare quanto di più gagliardo e vittorioso rampolla dalla tradizione antica e gloriosa del genio italiano: ha parlato all'estero in nome dell'arte nazionale; ha una dozzina di volte, dopo qualificato l'*Amico Fritz* per un passatempo artistico, una parentesi cappricciosa, una sosta tranquilla nella vertigine tumultuaria della sua divorante fecondità creatrice, preannunziato, e fatto preannunziare il « capolavoro, » la prova incontestata, palmare del suo genio — che la critica alla quale rimanga un certo senso del rispetto che deve a se stessa, e all'ufficio per cui e di cui vive, ha il preciso e categorico dovere di misurare con la massima meticolosità la grandezza reale dell'idolo e vedere se per caso sia proporzionato o no al piedestallo, su cui l'hanno voluto erigere e consacrare all'arte e..... quasi di già alla storia.

La valutazione equanime del valore e della misura artistica di Pietro Mascagni, ormai si impone alla critica. Io non ho autorità e competenza per accingermi all'opera difficile, o per lo meno ingrata di analisi comparativa e relativa: dirò per altro a tempo opportuno e quando crederò di avere tutti gli elementi del giudizio, il mio pensiero nudo e crudo, senza esitazioni, riguardi o mezze frasi timorate; augurandomi soltanto che Pietro Mascagni esca per fortuna sua e dell'arte dal cerchio magico che oggi lo ha sedotto e che lo condurrà dritto dritto se non alla perdizione totale, certo fuori di carreggiata, lontano, lontanissimo dalla via maestra, per la quale si arriva a quella meta altissima che gli ingenui e gli interessati gli hanno già fatto credere di avere, o quasi, raggiunta. E Pietro Mascagni non può, non deve essere, presto o tardi, un'altra terribile delusione per l'arte.

**

L'esordio mi spinge entro la selva delle riflessioni personali. Riflessioni fra le altre cose intempestive, perchè stonano maledettamente con quella cronaca che ho promesso e che deve senz'altro constatare — almeno dal numero delle chiamate e dei *bis* e dal fragore assordante degli applausi — un successo che ha tutta l'aria di un trionfo solennemente decretato da uno dei più splendidi, eleganti e colti pubblici d'Italia. E' vero che le squadre volanti del loggione hanno vinto più di una volta con la forza e la prepotenza dello strepito, certi sintomi di reazione manifestatisi in qua e in là per la sala - forse in mezzo al pubblico pagante; ma questo non toglie specialmente per chi ci tiene, una chiamata o un *bis* al computo disinteressato del cronista il quale

registra dei fatti non curandosi del loro significato o del loro carattere. E i fatti in uno specchietto rapido ed eloquente si possono così riassumere: triplice salva di applausi alla comparsa di Mascagni sul seggio direttoriale; applausi un po' tiepiducci dopo il preludio e dopo il primo coro; richiesta e concessione del *bis* alla romanza del soprano; grande ovazione e relativo *bis* al concertato finale del primo atto.

Il *Kyrie* del secondo atto e il coro esterno dell'*Anella* lasciano freddo il pubblico, già così ben montato; l'indifferenza continua nel duetto fra *Fiorenzo* e *Luisa*, ma il ghiaccio si rompe alla scena finale in cui Mattia Battistini assurge ad una sovrana bellezza d'interpretazione vocale e drammatica. Scroscia più imponente l'applauso e si concede un altro *bis*. Il coro della *fontana* e del *cicaleccio* che apre il terzo atto è applaudito meno di quello che merita (è il pezzo forse più geniale e squisitamente fine dell'opera); però i posti riservati e i palchi la vincono sul loggione che picchia e zittisce sempre a sproposito e si ottiene un nuovo e gradito *bis*.

De Lucia canta come sa lui la romanza prodigando anche oltre il necessario gli effetti di mezza voce e di smorzatura e bisogna che egli ripeta la sua esercitazione vocale.

E torna in scena per fortuna anche del compositore Mattia Battistini il quale narra con accenti meravigliosi di angoscia il male struggitore della sua figliola. L'efficacia del canto magnifico di passione riscuote il pubblico che raddoppia l'applauso: applauso che diventa tempesta alla drammaticissima scena finale resa da Battistini in modo inarrivabile. E altro *bis* a sproposito di una scena che non si può e non si dovrebbe ripetere. Nel quarto atto c'è il duetto d'amore che per la vaghezza di certi spunti melodici, per la voce d'oro della Darclée e per le sottolineature deliziose del De Lucia si vuole bissato, mentre l'invocazione alla pace nella quale si scatena tutta la furia degli effetti mascagnani, stanca inutilmente il De Lucia che ne ricava un applauso di convenienza.

L'applauso poi naturalmente si rinforza al calar della tela e ridiventa trionfale.

Non ho contate le chiamate per il Mascagni legittimamente commosso; ma credo abbia dovuto dall'orchestra e dalla ribalta ringraziare il pubblico oltre 30 volte.

◆◆

Per cui, ripeto, nel bilancio materiale trionfo clamoroso. Lascio la compiacenza del successo in ciò ch'esso ha di iperbolico, ai miei autorevoli colleghi che hanno fede più robusta e fibre più delle mie suscettibili di commozioni profonde. Io non sono completamente persuaso del trionfo, perchè non sono convinto del grandissimo impressionante valore specifico dell'opera. Lapidatemi pure, ma con tutte le dotte riflessioni dei dottrinari, io seguito dopo i *Rantzau*, come dopo l'*Amico Fritz*, a patire una strana nostalgia di *Cavalleria rusticana*.

E non ho mai supposto che *Cavalleria rusticana* sia un capolavoro nel significato estensivo che io dò alla parola. Ma *Cavalleria* era un quadretto in cui la genialità intima del maestro, senza mai assurgere a forme complesse a voli innovatori, si manifestava così spontanea, così fresca di giovinezza e di passione che fece ritenere il piccolo melodramma in quel triste e desolato momento della produzione artistica nazionale, come la promessa sbalorditiva di una tempra nuova, giovane, schietta, serena di musicista; invece l'*Amico Fritz* e i *Rantzau*, usciti alla luce con intenzioni ampie, complete, colla premessa sottintesa di far scuola, di imprimere un impulso personale nell'arte, hanno perduto la simpatia irresistibile di *Cavalleria*, mentre poi è molto discutibile se segnino veramente un progresso nella tecnica dell'operista.

Tecnica certo più elaborata ora, anzi più tormentata, abilmente tormentata, ma di carattere, di tendenze più pericolose e di gusto più problematico. Il nervosismo, l'instabilità bizzarra, la spezzatura dei ritmi, l'abuso della cadenza ingannatrice, la violinata perpetua, l'unisono dell'orchestra e specialmente degli archi col canto; lo spasimo di certe risoluzioni inaspettate, stupefacenti per il rumore più che per l'originalità o la trovata, cose tutte che nel *Fritz* turbavano la bellezza nativa dell'ispirazione melodica, nei *Rantzau*, spesso raggiungono l'eccesso, quando non arrivano all'inverosimile, come nell'intermezzo del quarto atto, uno squarcio di musica che fa torto al compositore.

Aggiungete nei *Rantzau* la persistenza del modo *minore* che ingenera una monotonia, un'uniformità plumbea nell'opera — e i grandi maestri da Gluck a Verdi hanno insegnato che si può far piangere, per così dire, la nota, anche fuori del *minore* — e capirete che la partizione orchestrale non è poi quel tale miracolo che ci vogliono far ammirare ginocchioni. E l'unità, l'uguaglianza dello stile il quale da una volgare concessione all'effettaccio di mestiere tende a purificarsi in imitazioni armoniche e contrappuntistiche altissime per poi ogni tanto ricadere nella vanità rullante e squillante del teatro di mezzo secolo fa?

Ma lasciamola lì. Quando riparlerò dei *Rantzau* spero di poter documentare — perdonatemi la temerarietà — le mie affermazioni. E se mi tirerò addosso i fulmini dei colleghi ben altrimenti autorevoli, pazienza. Seguiterò a credere di aver reso un vero servigio al Mascagni, meglio che se gli avessi battuta la gran cassa. Perchè avrete già capito che pochi ammirarono e ammirano al par di me, il maestro livornese in tutto ciò ch'egli ha di provvidenziale, di istintivo, di invidiabile nelle facoltà artistiche.

Temperamento bello, ricco, gagliardo, con attitudini quasi scomparse o in via di scomparire per il teatro italiano, sarebbe un peccato imperdonabile, se egli si smarrisse per vie che conducono certo alla fortuna, ma non alla gloria... intendo la gloria che rimane sfolgorante nella storia dell'arte.

Ora bisogna pure che qualcuno tenti di resistere alla baraonda apologetica che dilaga intorno al fortunatissimo maestro e faccia sentire senza reazioni violenti e altrettanto ingiuste, anzi antipatiche, la voce del buon senso fin che si è in tempo. Non mancare di rispetto ad un ingegno superiore, ma con franca e libera parola rilevarne le cattive tendenze. Così solo la critica — come l'intendo purtroppo io — può credere in buona fede di essere utile a qualche cosa.

◆◆

E due parole per l'esecuzione che fu perfetta.

Perfetta nelle masse corali e orchestrali, guidate con slancio e baldanza sicura dallo stesso Pietro Mascagni; insuperabile per parte della Darclée, del Battistini, del De Lucia; buona per parte del Broglio, del Sottolana, del Paroli e della Cecchini.

Borelli.

◆◆

Stasera i *Rantzau* si replicano.

Ecco i prezzi:

Palchi prim'ordine L. 40 — Second'ordine 50 — Terz'ordine 25 — Poltrone 10 — Sedie 3 — Anfiteatro centro 2,50 — Id. ala 2 — Ingresso 3 — Galleria 1,50.

Argentina. — Rammentiamo per domani sera lo spettacolo di beneficenza per la cassa di previdenza fra gli artisti drammatici.

E' inutile dire che sarà una di quelle serate artistiche che rimarranno indimenticabili. Pubblicheremo l'interessante programma.

Intanto giova far sapere che la rappresentazione sarà onorata dell'augusta presenza di S. M. la Regina e vi assisteranno molti forestieri.

Valle — *La maestra di lingua francese*, *pochade* in 3 atti di Crisafulli, segna un crescendo nel *diapason* dell'inverosimiglianza e della grulleria, e se si prosegue di questo passo, per solleticare il palato guasto del pubblico parigino, andremo chissà dove nel regno del fantastico e dell'impreveduto.

Un marito che pianta la moglie per accoppiarsi con una bionda americana — la quale viaggia *en touriste* — viene supplantato da un damerino che poi s'innamora anche della figlia degli Stati Uniti presso cui si reca, in campagna, col pretesto di darle lezioni di canto.

La moglie ripiantata dall'amante ne scopre il nascondiglio e vi si reca, in qualità di maestra per insegnare la lingua francese all'americana e sorprende il marito ingannato dal di lei amante, del quale si vendica, facendosi cogliere in una specie di *conversation criminèlle* dalla rivale — *pour le quart d'heure* moglie più o meno morganatica del tradito — che si ricrede e pianta la straniera, per riaccoppiarsi colla moglie piantata... un vero piantamento... generale.

Alcuni motti di spirito, la gaiezza del dialogo, la spigliata esecuzione, inappuntabile per parte della sig.ª Aliprandi-Pieri, Calabresi e Sichel, e della sig.ª Berti-Masi — una Yankee autentica — fecero applaudire la *pochade*, specie al finale del second'atto, il migliore dei tre, e si avrà certo qualche replica, con un pubblico meno scarso ed imbronciato... del solito.

Nazionale. — Alla seconda delle *Nove mogli di Japhet*, il pubblico confermò completamente il grande successo d'ilarità, riportato la prima sera, tanto che quest'oggi le *Nove mogli* si replicano in ambedue le rappresentazioni.

Quirino. — La nuova operetta di Sanvaga *La guardia notturna*, rappresentata iersera con gran sfarzo dalla compagnia Maresca, ebbe meritato successo.

Stasera *Donna Juanita*, nella rappresentazione diurna, e replica della *Guardia*, in quella serale.

Rossini. — Oggi, in entrambi le rappresentazioni, *Il marchese del Grillo* tornerà a brillare per spirito ed umorismo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I Rantzau* - Ore 8 1/2.
Nazionale — *Le nove mogli di Japhet* — Ore 9.
Valle — *La lotta per la vita* — Ore 9.
Quirino. — *Donna Juanita* - ore 6 - *La Guardia notturna* — Ore 9.
Rossini — *Il Marchese del Grillo* - ore 6 e 9.
Metastasio. — *Santarella* - ore 6 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

I funerali del ministro Saint-Bon saranno fatti a spese dello Stato e colla solennità degna di tanto uomo.

La Camera di ieri.

Commemorati i membri del Parlamento mancati ai vivi durante le vacanze, e votate le Commissioni del bilancio, delle petizioni e dei decreti registrati con riserva, l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, chiese, con una argomentazione che non ammetteva replica, e tra le approvazioni della maggioranza, che fossero rinviate a dopo i bilanci le interpellanze sulle pretese ingerenze del governo nelle elezioni. Per altre interpellanze, si rimise alla Camera. Annunciò quindi che oggi l'on. Grimaldi, ministro delle finanze, presenterà i progetti, preceduti da una particolareggiata relazione, destinati a convertire in leggi i decreti pubblicati alla vigilia dell'apertura del Parlamento.

Domandò pure che la Camera tenga seduta oggi, domenica, per procedere alle votazioni di ballottaggio, e faccia vacanza domani e martedì per dar modo alla Giunta per la verifica dei poteri di convalidare un altro po' di elezioni, avendone convalidate parecchie ieri, e perchè si possa, nel frattempo, preparare del lavoro. Durante la seduta, ebbe luogo la estrazione degli uffici che si riuniranno giovedì per la loro costituzione.

La Giunta generale del bilancio.

Ecco i risultati dello squittinio di 296 schede.
Votanti 399; schede bianche 141.
Ottennero voti:

Bertollo	127	Cerruti	105
Fortis	125	Vendramini	105
Pais	124	Cavallini	103
Ferrari	122	Compans	103
Boselli	121	Afan de Rivera	102
Carcano	121	Bettolo	102
Vacchelli	119	Costantini	102
Cocco Ortu	116	Gallo	102
Brunicardi	113	Spirito	101
Antonelli	112	Fili-Astolfone	100
Merzario	112	Giovanelli	98
Buttini	111	Simonelli	96
Cucchi	110	Cianciolo	94
Roux	110	Gianturco	93
Cuccia	108	Mazziotti	93
Solimbergo	107	Mocenni	80

Lo squittinio fu sospeso al tocco, mancavano da spogliarsi 103 schede.

Si ritiene che dei 32 nomi riusciranno a primo squittinio 26.

Decreti registrati con riserva.

Votanti 394 — Schede bianche 161.

Eletti gli on. Berio, 216 — Tecchio, 204 — Picardi, 202 — Vischi, 201 — Capoduro, 199.

Si procederà oggi per i quattro commissari mancanti al ballottaggio tra gli on. Solinas Apostoli, 196 — Ridolfi, 193 — Cibrario, 5 — Ambrosoli, 4 Tasca Lanza, 3 — Mel, 3 — Cianciolo, 3 — Peyrot, 2.

Giunta delle petizioni.

Votanti 394 — Schede bianche 162.

Eletti nove della lista della maggioranza.

Si procederà alla votazione di ballottaggio per gli altri sette commissari.

Una riunione di legatari.

Convocata dagli on. Marcora, Mussi, Sacchi e Ferrari, ebbe luogo, in una sala di Montecitorio, una riunione di deputati legalitari — oltre trenta, fra cui l'on. Fortis — i quali, non solamente convennero nella necessità di spiegare una azione concorde in un campo eminentemente pratico, ma manifestarono in massima la loro fiducia nell'attuale Ministero, del quale riconobbero la sincerità delle intenzioni e la eccellenza del programma.

Per gli zuccheri

Ieri vi fu alle Gabelle una conferenza tra i raffinatori e i capi dell'Amministrazione, la quale è disposta ad ammettere alcuni temperamenti nel regolamento, ma tenendo fermo assolutamente il decreto emanato.

In questo modo all'Erario sarà assicurato quanto gli spetta e le Raffinerie potranno, sia pure con minor guadagno, proseguire la loro industria.

Pubblica Istruzione.

Il ministro della P. I. ha inviata la seguente circolare telegrafica ai Prefetti e Rettori delle Università:

I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia potranno iscriversi all'Università, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi agli esami speciali, e con questa condizione rispetto alla facoltà nella quale vogliono iscriversi:

Che possa iscriversi alla facoltà di lettere e filosofia soltanto chi è caduto in una materia del gruppo scienze (matematiche, fisica e chimica, storia naturale).

Che possa iscriversi alla facoltà di scienze fisiche matematiche soltanto chi è caduto in una materia del gruppo lettere, che non sia l'italiano o il latino (greco, storia, filosofia).

Che possa iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza soltanto chi è caduto in una prova del gruppo scienze o nel greco.

Che possa iscriversi nella facoltà di Medicina soltanto chi è caduto nelle matematiche o in una materia del gruppo lettere che non sia l'italiano o il latino.

I candidati alla licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici caduti in una sola materia, che non sia l'italiano, la matematica o la fisica, potranno iscriversi alla sezione fisico-matematica della facoltà universitaria di scienze, con l'obbligo anch'essi di conseguire la licenza prima di presentarsi a qualsiasi esame speciale.

I candidati alla licenza ginnasiale caduti in una sola materia, che non sia l'italiano, il latino o la storia, potranno iscriversi al primo corso del liceo, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo corso.

Il ministro
Martini.

Cose d'Africa.

(S) **Massaua**, 26. — E' giunto il governatore di Aden, in forma privata, con il colonnello Stace ed il Console Cecchi; essi ripartiranno domani per Aden.

R. Navi armate.

Il 26 corrente è arrivato e ripartito dall'isola di Ponza il *Partenope* e vi è arrivato il *Volta*.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza monetaria.

(S) **Bruxelles**, 25. — Allison, presidente dei delegati americani, svolgendo il programma e le dichiarazioni sottoposte alla Conferenza dagli Stati-Uniti, espresse il desiderio che tutti i progetti dei delegati degli altri Stati siano ampiamente discussi, e che questa discussione abbia la precedenza su quella dei progetti americani.

Tirard, presidente della Delegazione francese, osservò, in nome dei delegati dell'Unione latina, che tal modo di procedere sarebbe bizzarro, perchè i progetti americani formano la principale base della Conferenza e questa venne convocata dagli Stati-Uniti. Ciò non ostante, dichiarò che i delegati francesi sono pronti a studiare con ogni cura qualsiasi proposta atta a riabilitare l'argento.

River Wilson, a nome dei delegati inglesi, aderì alle dichiarazioni dei delegati degli Stati-Uniti circa l'impiego più esteso dell'argento, ed espresse il voto che si trovi il modo di aumentare l'impiego del metallo argento.

I delegati austro-ungarici e tedeschi dissero di avere ricevuto istruzione dai loro Governi di dichiarare che questi non vogliono fare alcun cambiamento nella loro attuale legislazione monetaria.

I delegati russi dichiararono di non potere impegnare il loro Governo in nessun senso e di rimanere quindi in una completa riserva.

I delegati di Francia, Olanda, Spagna e Messico dichiararono essere pronti con l'Inghilterra a votare i principii emessi riguardo l'impiego più esteso del metallo argento.

I delegati italiani, rumeni, svizzeri e greci dichiararono di non essere autorizzati dai loro Governi a votare.

(S) **Bruxelles**, 26 — Il presidente della Conferenza monetaria diede iersera un ricevimento ai delegati italiani.

(S) **Bruxelles**, 26 — La Conferenza monetaria terrà seduta lunedì.

In tale seduta la Conferenza discuterà una proposta del delegato inglese Rothschild sulla questione dell'argento.

(S) **Bruxelles**, 26 — L'attenzione generale è concentrata pel momento sulle proposte Rothschild riguardo alla questione dell'argento. I particolari non sono ancora pubblicati, ma nei circoli bene informati si dice che esse avranno la forma di un accordo internazionale allo scopo di comperare argento a prezzo fisso.

Rothschild comunicò le sue proposte ai bimetallisti inglesi che sperano fermamente che esse costituiranno la base per una soluzione soddisfacente.

Invece i monometallisti continuano ad essere scettici e dichiarano che, in seguito all'attitudine della Germania e dell'Austria-Ungheria e all'attitudine probabile dell'Inghilterra, la Conferenza monetaria fallirà certamente al suo scopo e che è ozioso continuare le discussioni.

Condizioni sanitarie.

(S) **Larnaca**, 26. — Le quarantene per le provenienze dall'Italia furono sostituite con una ispezione medica.

Il cardinale Lavigerie.

(S) **Algeri**, Il cardinale Lavigerie è morto stamane alle ore 1. (1).

(N) **Parigi**, 26, 5.10 pom. — Si ha da Algeri che il cardinale Lavigerie soccombette alle conseguenze di una congestione cerebrale. Nulla faceva prevedere una fine così immediata.

Il cardinale era ieri mattina occupato nelle sue faccende abituali, quando verso le 10 si sentì stanco e si mise a letto. Il male si aggravò di ora in ora fino all'una del mattino, ora in cui il cardinale cessò di vivere.

(1) Carlo Marziale Allemand Lavigerie, nacque a Bajona nel 1825. Allievo di Saint-Sulpice, entrò negli ordini, si fece ricevere dottore in teologia a Parigi e divenne professore di storia ecclesiastica alla Sorbonne.

In seguito dei massacri di Siria, il Lavigerie fu mandato in missione in quel paese (1860); il che lo mise in evidenza e gli creò delle altissime relazioni a Corte.

Poco dopo, egli andò ad occupare a Roma le funzioni di auditore di rota per la Francia, divenne uno dei prelati della casa del Papa e fu nominato nel 1863, vescovo di Nancy.

Quattro anni più tardi egli andò ad occupare la sede di Algeri, che fu allora eretta in arcivescovado. Durante la crudele carestia, che infierì in quell'epoca nella grande colonia francese in Africa, monsignor Lavigerie diede prova di molto zelo, stabilì degli orfanotrofi per i fanciulli arabi abbandonati e volle approfittare di queste circostanze per propagare il cristianesimo fra gli indigeni.

All'epoca della riunione del Concilio di Roma (8 dicembre 1869) monsignor Lavigerie fu uno dei prelati francesi che si mostrarono più favorevoli alla proclamazione della infallibilità del Papa.

Caduto l'Impero dal quale era protetto, egli si presentò due volte candidato alla deputazione ma senza successo.

Il 27 marzo 1882, monsignor Lavigerie fu creato cardinale.

In questi ultimi tempi egli si era fatto promotore di una campagna antischiavista in Africa e continuava con ardore a favorire l'incremento delle missioni francesi.

Oltre a varii scritti gli si deve una *Esposizione degli errori dottrinali del giansenismo* raccolta di lezioni di mediocre valore, fatte alla Sorbonne a Parigi. (*N. d. D.*)

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, tenuto all'Eliseo, il Presidente Carnot firmò le nomine dei nuovi Arcivescovi di Cambrai e di Bourges e dei nuovi Vescovi di Amiens, di Quimper, di La Rochelle, di Beauvais e dell'Isola della Riunione.

La questione del Panama.

Parigi, 26. *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto di legge d'iniziativa del deputato Pourquery e Boisserin inteso a determinare i poteri delle Commissioni parlamentari d'inchiesta.

De la Haye, entrando nell'Aula, s'intrattiene alcuni istanti con Mons. d'Hulst.

Pourquery dice che la Camera deve esigere dal De la Haye che egli provi essere fondate le accuse da lui fatte nella seduta del 21 o che abbandoni l'Aula (*Applausi*).

(S) **Parigi**, 26, — Pourquery domanda l'urgenza in favore della sua proposta.

Il Presidente del Consiglio, Loubet, obbietta la difficoltà di pronunziarsi sopra una proposta che la Camera non ha avuto tempo di esaminare.

Soggiunge che l'attuale Commissione d'inchiesta ha autorità incontestabile e che le sue decisioni avranno una grande eco nel paese che vuole luce immediata.

Loubet domanda che per evitare ritardi, si lasci che la proposta Pourquery segua la via ordinaria. (*Vivi applausi*).

La Camera respinge l'urgenza con 262 voti contro 225.

Parigi, 26. — La Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama tenne una breve seduta.

Essa fu informata che il guardasigilli, Ricard, non poteva ancora pronunziarsi circa la scarcerazione di Drummont, a motivo delle difficoltà di diritto che solleva tale questione.

Quanto all'inchiesta giudiziaria domandata da Proust ed ai provvedimenti medico-legali relativi al decesso del barone di Reinach, il guardasigilli si dimostra disposto a dare gli ordini opportuni in proposito.

(S) **Parigi**, 26. — La Commissione d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama ha udito Le Provost de Launay, il quale dichiarò che, nella intervista da lui avuta con Prinet, consigliere alla Corte, incaricato dell'istruttoria ufficiosa dell'affare del Panama, questi gli dichiarò avere nel relativo incartamento una lista di 60 nomi di membri del Parlamento.

La Commissione decise di udire, lunedì, Prinet.

Bogota, 26. — Il Senato approvò la proroga della concessione fatta alla Compagnia del Canale di Panama.

Parigi, 26. — Il direttore della *Libre Parole* Drummont, si rifiutò, stamane, di deporre dinanzi alla Commissione d'inchiesta sull'affare del Canale di Panama, fino a che non sarà posto in libertà.

(S) **Parigi**, 26. — Kohn, socio della Banca Reinach, chiese di essere udito dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama.

Egli afferma che la Banca non ricevette cinque milioni di franchi dalla Compagnia, come ha preteso De la Haye.

Pei trattati di commercio.

(N) **Parigi**, 26, 5 pom. — Il ministro del commercio ricevette una petizione, firmata da 178 industriali e negozianti di Lione, fra i quali 162 dei più importanti fabbricanti di seterie, chiedente la conclusione di trattati di commercio colla Svizzera, colla Germania, coll'Austria, col Belgio, coll'Italia, colla Spagna, col Portogallo, colla Grecia, cogli Stati Uniti, ecc.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 26. — L'imperatore Guglielmo ha fatto oggi una passeggiata nei giardini del Palazzo.

Lunedì mattina, partirà per prendere parte alle caccie del principe di Pless, nella Slesia.

Alla Dieta prussiana.

(S) **Berlino**, 26. — La Camera dei deputati terminò la discussione in prima lettura dei progetti per la riforma del regime tributario e poscia si aggiornò.

(N) **Berlino**, 26, 4.20 pom. — La Camera prussiana si riaprirà il 10 gennaio per lasciare alla Commissione il tempo necessario per discutere i tre progetti di riforma tributaria.

I progressisti proposero la nomina di una Commissione per esaminare il progetto relativo alla cessione delle imposte dirette, per parte dello Stato, ai Comuni, e di altra Commissione per esaminare il progetto relativo alla tassa di complemento o sui beni (Vermoegensteuer).

Il Centro appoggiò la proposta dei progressisti, ma i conservatori hanno fatto prevalere l'idea della Commissione Unica.

Huene, uno dei capi del Centro, e l'autore della *lex Huene*, che è direttamente in causa nella riforma tributaria, presiedeva la Commissione.

La *Nat. Zeitung*, che è ispirata dal ministro delle finanze Miquel, dice che la discussione generale ha provato che la Camera aderisce alle linee generali della riforma tributaria.

I progetti sono suscettibili di grandi miglioramenti.

I liberali devono collegarsi per frustrare le velleità manifestate dagli agrari, dai reazionari e dai clericali per conseguire le maggiori concessioni e far riconoscere e far prevalere il sistema della tassa sui beni e della tassa sull'eredità.

La Commissione deve concentrare principalmente la sua attenzione sul progetto per la riforma delle imposte comunali toccando ai Comuni di alleggerire le tasse personali e quelle sulla rimunerazione di ogni genere di lavoro — che è scopo precipuo della riforma tributaria.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 26. — Nella seduta del Club della Sinistra tedesca della Camera dei Deputati, il ministro Kuenburg annunziò di avere presentato il 24 corrente al conte Taaffe, le sue dimissioni. (1)

(1) Il conte Kuenburg è ministro senza portafoglio nel Gabinetto Taaffe coll'incarico di rappresentare in questo i deputati tedeschi al Reichsrath ed in generale di sostenere gli interessi dell'elemento tedesco in Austria. Nella seduta della frazione tedesca di cui parla il dispaccio, si trattava di discutere la condotta di questa verso il governo alla Camera. E' le dimissioni di Kuenburg, indicano che la politica interna del conte Taaffe non soddisfa nè quello nè i tedeschi. (*N. d. D.*)

(S) **Vienna**, 26. — Il Club della Sinistra tedesca approvò le dimissioni del ministro Kuenburg, e votò all'unanimità piena fiducia in Kuenburg e nella presidenza del Club.

(S) **Budapest**, 26. — Una riunione di numerosi deputati liberali si pronunziò in favore della fusione col partito nazionale Apponyi, sulla base di un voto di fiducia da darsi al presidente del Consiglio, Wekerle.

Credesi assicurato un andamento regolare dei lavori parlamentari, onde attuare le riforme progettate.

RUSSIA

(S) **Londra**, 26. — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: « Si annunziano prossimi cambiamenti nel personale ministeriale ed in quello diplomatico.

« Il generale conte di Schuvaloff, ambasciatore a Berlino, verrebbe nominato ministro della guerra o governatore di Mosca; e il generale Obrutcheff, capo dello stato-maggiore dell'esercito, sarebbe destinato ad ambasciatore a Parigi in luogo del barone di Mohrenheim, il quale passerebbe all'Ambasciata di Berlino. »

AMERICA

(S) **Ottawa**, 26 — Il primo ministro si è dimesso per ragioni di salute.

Tompson è incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 26 — Il *New-York Herald* annunzia che una forte tempesta si scatenerà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra domenica e martedì.

(N) **Parigi**, 26, 5,20 pom. — Si ha da New-York che la magnifica residenza del milionario Cornelio Vanderbilt, situata a Newport, si è incendiata.

I danni sono calcolati a 300,000 dollari.

Borse e Mercati

Roma, 26 novembre 1892.

Andamento più calmo e affari più limitati. L'assestamento della liquidazione procede assai facile. La Rendita si trattò da 96,95 a 96,97 1/2 con un distacco in più per fine prossimo di cent. 27 a 30.

Ferme le Generali da 355 a 357 liquidazione, e meglio tenuto il Mobiliare da 523 a 525.

Invariati i valori ferroviari: Meridionali 664 — Mediterranee 539,50.

Deboli le Immobiliari esordite 159 cadono gradatamente a 154 e 153.

Pochissimo in Azioni Risanamento a 160 circa.

Il Gas più fermo fu trattato da 925 a 928.

Ferme le Acque domandate a 1205 — Omnibus 181,50 — Condotte 414 a 415.

Senza variazione i cambi: Francia 108,67 — Londra 25,86.

Ore 6,30. — Calma e pochi affari, prezzi per fine dicembre.

Rendita 97,30 — Generali 357,50 — Mobiliare 526 — Meridionali 665 — Mediterraneo 541 — Immobiliari 157 dopo 159,50 — Omnibus 182,50 — Risanamento 160 dopo 160,50 — Acqua Marcia 1210 — Gas 930 — Condotte 415.

BORSE ITALIANE. — 26 novembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 —	96 97	96 95	— —
Id. fine	— —	97 27	96 97	— —
Az. B. Naz.	1350 —	— —	1351 —	— —
» Mobiliare	527 —	— —	526 50	— —
» B. Generale	— —	358 —	— —	— —
» ferr. Medit.	539 —	540 —	540 50	— —
» » Merid.	664 —	664 —	664 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	483 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	91 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	32 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	327 —	326 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	232 —	235 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
Francia vista	103 65	103 70	103 65	— —
Berlino id.	128 02	128 05	— —	— —
Londra a 3/m	26 06 1/2	— —	25 86	— —

Parigi, 26, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	99 47	99 50	— —
» 3 0/0 perp.	99 62	99 67	99 70
» 4 1/2 0/0	105 17	105 15	— —
italiana 5 0/0	93 65	93 75	93 80
turca	21 67	21 70	21 67
spagnuola	63 3/16	63 1/4	63 09
russa nuova	79 90	80 15	— —
portoghese	23 11/16	23 5/8	23 5/8
ungherese	— —	96 13/16	96 81
Egiziano 6 0/0	493 1/8	494 1/16	493 75
Banca di Parigi	685 —	687 50	— —
Banca di Sconto	187 —	187 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	596 1/4	596 25
Credito Fondiario	— —	1100 —	— —
Azioni di Suez	— —	2635 —	— —
Azioni Panama	20 —	21 25	— —
Lotti Turchi	— —	9062 —	9050 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	638 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 5/16	— —
su Londra	— —	25 14	— —
su Madrid	— —	— —	16 15
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, 5 pom. (fonte francese) — Mercato bene influenzato dalla buona tenuta delle piazze estere.

Russi molto richiesti dietro ripresa del rublo e fermezza di Berlino.

Italiano in leggiero rialzo. Rendita francese ferma.

(N) **Parigi**, 26, 10,30 pom. — (fonte italiana). 99,70 — 35,50 — 52,25 — 93,80 — 37,50 — 65,50 — 638 — 21,70 — 595,62 — 419,68 — 63,06 — 25,25 — 106,5 — 23,62 — 2635.

Vienna, 26 calma	25	26
Mobiliar.	316 37	317 35
B. aust.-un.	115 30	115 30
Id. carta	97 95	98 02
N.i d'oro	9 56	9 56
C. Londra	119 85	119 85

Londra, 26 chiusura	26	26
N.ri Cons.	97 9/16	97 9/16
Italiana	93 —	93 —
Turca	21 7/16	21 7/16
Egiziano	97 7/8	98 —
Argento	38 7/8	39 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 21,000

Berlino, 26 debole	25	26
Italian. c.	92 70	92 70
fine m.	92 60	92 70
Mediter.	103 40	103 60
Rublo	199 95	200 50
C. a 3 mesi	20 24	20 24

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 p. 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 novembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » 200
TENDENZA: sostenuta

Havre, 26 novembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 5000
TENDENZA riservata per f. ottobre » 63 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 35000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 101.25

New-York, 26 novembre Petrolio St. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 26 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	25	25	26	50	calma
Avena	16	50	16	40	incerta
Olio di colza	49	25	49	25	incerta
Spirito	47		47	25	sostenuta
Zucchero raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

Le Nozze di Adriana

DI

Enrico Fonbrune

Queste esagerate adulazioni che inquietavano Manerville, al punto di fargli temere che il buon uomo se ne accorgesse e non capisse che lo si scherniva acerbamente, erano invece accolte da Lorèchaud con un'incomparabile soddisfazione.

Accettava tutto ciò che gli si diceva, come oro colato, credeva che Gontran gli rendesse giustizia, e accarezzava con gioia la speranza dell'imminente trionfo che gli era riserbato da Mercèdes.

Era pronto a far le cose per bene, avrebbe fatto vedere ai parigini che egli sapeva al par di loro gettare l'oro a piene mani, e tanto per dar buon principio si proponeva di presentare l'indomani, a colei che credeva di aver sedotto, una collana di brillanti.

Mise a parte delle sue intenzioni Gontran, che approvò, ma che si lasciò sfuggire queste parole:

— Come volete che possiamo competere? Una collana di brillanti! Andate per le spiccie voi...

— Ho il modo di essere generoso io! concluse il milionario pavoneggiandosi.

Erano giunti davanti al *Grand-Hôtel.*

Lorèchaud prese congedo da Gontran e da Fabrizio.

I due amici rimasero soli.

— Che animale! mormorò d'Aygrefeuilles.

— Ah! vedi bene...

— Caro mio, quell'uomo è anche più sciocco di quello che sperassi.

La giornata è stata buona...... andiamo a dormire.

A datare da quel giorno una vita nuova era cominciata per Lorèchaud.

Grazie ai consigli ed alla relazione di Gontran — il quale teneva dietro ai piaceri ed agli affari, nel senso che non abbandonava il suo nuovo amico, che per fare qualche apparizione in via delle dame — lo zottico milionario godeva di una certa riputazione, la sua improprietà di linguaggio ed il suo grottesco abbigliamento erano attribuiti all'eccentricità americana, qualcuno gli trovava dello *chic* e si provarono ad imitare taluna delle sue bizzarrie. Era stato ricevuto temporaneamente in molti circoli, dove puntava forti somme, realizzando, senza scomporsi, delle vincite enormi.

Perchè, bisogna dirlo, contrariamente alle abitudini di molti arricchiti Lorèchaud non era disonesto, aveva una certa generosità di carattere e amava di far pompa delle sue ricchezze.

Parecchi frequentatori dei Clubs s'erano anche arrischiati a chiedergli in prestito del danaro ed aveva loro aperta prodigalmente la sua borsa.

Manerville, egli pure si era ricreduto sul di lui conto, dal giorno in cui si era fatto prestare mille luigi, che l'Americano pareva aver dimenticato.

Ma Gontran, lungi dal seguirne l'esempio, seguitava a mantenere a tal riguardo il maggiore riserbo e si conduceva in modo da rendere servizio sopra servizio a colui che chiamava famigliarmente «il suo caro Eusebio» senza domandarne mai il contraccambio.

In tal modo aveva sopra di lui un maggiore prestigio e gl'ispirava l'ammirazione più espansiva. L'altro lo consultava in ogni cosa, e gli confidava tutto.

Fu così che l'aveva pregato di fare dei passi verso Miss O'Starr per consigliarle di lasciar Parigi e sappiamo in qual modo Gontran aveva compiuto la sua missione.

Fu così che in certi momenti di abbandono e quasi di rimorso gli aveva parlato della sua famiglia alla quale pensava più che non volesse confessarlo a sè medesimo, ed il Visconte si era offerto per fare delle ricerche con tutta discrezione.

Ne aveva bene il tempo, ma vedrebbe più tardi il da farsi.

Ma l'influenza di d'Aygrefeuilles era sopratutto preziosa a Lorèchaud per le sue relazioni con Mercèdes.

Il buonuomo si era pazzamente ed appassionatamente invaghito di quella donna, che dal primo giorno aveva prodotto in lui una così viva impressione.

Incoraggiato dal visconte, si era detto, col sussiego d'un milionario di fronte ad una cortigiana: «Essa mi apparterrà!»

E aveva posto immediatamente la sua candidatura in termini talmente stringenti, che Mercèdes lo aveva messo alla porta.

Gontran si era interposto, aveva calmata l'indignazione della ragazza, non senza fatica, ed aveva ottenuto che avrebbe di nuovo ricevuto quel bizzarro adoratore.

— Sia, disse ella, consento ad accettare di nuovo la visita del signor Lorèchaud, ma ti prevengo che alla seconda di cambio, lo prego, e questa volta sul serio, di non mettere più il piede in casa mia!

— Eh! mio Dio! aveva risposto d'Aygrefeuilles, alzando le spalle, quanta suscettibilità! Egli non ha creduto di essere sconveniente, te lo assicuro; manifesta la sua ammirazione e i suoi desideri in una maniera forse troppo cruda e primitiva... ecco tutto. Ma, sii tranquilla, gli darò una lezione.

E aveva effettivamente dato dei consigli a Lorechaud sul modo con cui doveva contenersi:

— Cosa avete detto a Mercèdes, caro amico, perchè si sia creduta in dovere di rifiutare le vostre visite? Io che la supponeva così bene disposta a vostro riguardo!

— In fede mia — replicò Eusebio, tutto imbarazzato - non mi avevate prevenuto sufficientemente, ed io ho l'abitudine di trattare gli affari senza tanti preamboli. Quella donna mi piaceva, glie l'ho detto, e le ho mostrato il mio portafogli, chiedendole che somma desiderava.

— Ah! Ah! — fece Gontran — questo modo di procedere, benchè assai spicciativo, avrebbe avuto la sorte d'incontrare con qualche altra donnina della specie, ma voi eravate capitato in un'eccezione ed è appunto per ciò che la sua conquista sarà più gloriosa per voi. Abbiate dei riguardi, caspita! e non le mostrate subito il vostro portafogli... Si sa che lo avete bene assortito! Chi vi dice che non voglia farvi la sorpresa di amarvi per voi stesso, senza l'ombra dell'interesse, e se ha creduto offendersi della vostra soverchia franchezza, non sia stato per farvi dispetto, ma per offrirvi graziosamente ciò che voi addirittura volevate acquistare in moneta sonante?

— Allora voi credete che non sia veduto di mal occhio?

— Io penso anzi che voi le siate molto simpatico, me ne sono accorto fino dal primo momento.

— Ah! gridò Lorèchaud, con un enorme respiro, non potete figurarvi il bene che mi fate...

No, sapete, questa passione è superiore alle mie forze, e dal giorno in cui Mercèdes aveva rifiutato di ricevermi, non ero più in me stesso... non ho mai provato simili sensazioni, e mi sentivo capace di tutto per quella donna...

Il buon uomo era arrivato al punto che desiderava Gontran.

Egli non pensava ad altro che ad ottenere le buone grazie della bella provocatrice, ed il visconte si felicitava del suo disdegno, che assecondava il proprio disegno meglio forse di una compiacenza troppo rapida e arrendevole.

(Continua).

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

20 Novembre Privo sempre tue notizie. Non ricevesti due mie lettere? Forse avrai indirizzato Genova ove partirò domani Domenica. Anelo quiete. Speriamo verrà. Indirizza Genova. 243

Rina Ho tue notizie quantunque non liete, mi sollevarono. Siamo entrambi al rendiconto; il nostro affetto aiuterà ad affrontarlo trattandosi ora non più di noi soltanto. Sii forte; non darti pensiero di me: io sarò al corrente di tutto. ALBERTO. 244

« Desidero sapere una volta per sempre se i suoi sentimenti son mutati a mio riguardo, mi piacerebbe una risposta sincera e sicura sopratutto. URANIA. 241

1873 Ancora non totalmente rassicurato. Spero aver tue notizie stasera. Parvemi mia ultima partenza dispiacquetì pochissimo. Seguito volerti sempre molto bene. Mille affettuosi b... TUO. 239

Viola pensiero Ricevuto or ora tua affettuosissima. Anelo scriverti lungamente. Procurami indirizzo. Mio indirizzo invece succursale posta centrale. Ringraziato premura. Scrivimi subito lungamente intimamente. Tuo GAROFANO. 243